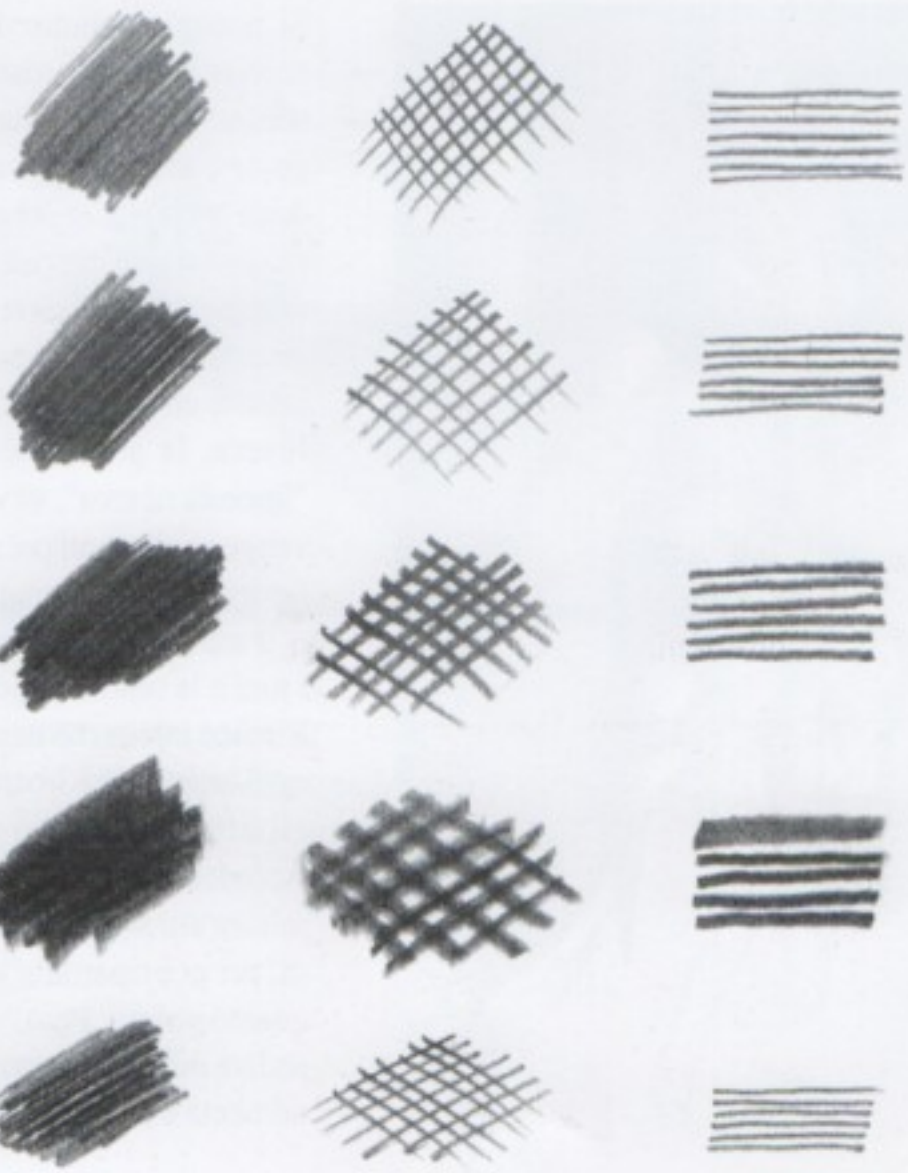
Come tenere la matita

È bene, prima di intraprendere un disegno dal vero, cercare lo "scorcio", "l'angolazione" che secondo voi rappresenta l'aspetto più interessante del soggetto, o per lo meno che vi ispiri maggiormente.
Non dev'essere necessariamente tutta la figura, potrebbe essere benissimo una parte di essa o addirittura un particolare, un "dettaglio". Le mani rappresentano soggetti che si adattano particolarmente all'esercitazione di quanti vogliono cimentarsi nello studio del disegno dal vero.

Si possono definire due principali modi di tenere la matita in mano. Il primo "di punta", il secondo "di lato". Quando la matita viene impugnata come se si dovesse tirare una freccetta è detta "di punta" e serve per dare una descrizione più incisiva e precisa alla rappresentazione: ad esempio per tracciare le linee forti, che contornano la figura, per i particolari o per concentrare intense ombre.
Invece, la presa laterale serve a schizzare le "linee di ricerca", ovvero quei tratti leggeri che vengono abozzati per studiare gli ingombri della figura stessa. È sempre "di lato" che la matita o il carboncino vengono tenuti per applicare i toni e le ombre in genere.
Rimane inteso che una volta acquisita "la mano", ogni artista sarà libero di scegliere la tecnica e gli strumenti che più gli si addicono.
Accademicamente viene insegnato a prendere le misure attraverso la lunghezza della matita stessa, per poi riportarle sul foglio, moltiplicandole quanto voluto. Però, vi accorgerete che a lungo andare misure e proporzioni verranno prese mentalmente e riportate automaticamente.

I Tratti

Le varie gradazioni delle matite mettono i disegnatori in condizione di poter sviluppare molte possibilità di esecuzione. Infatti variando la durezza della mina interna, cambia anche il tipo di tratto: tanto più la matita è dura, tanto più il segno di questa sarà fine e inciso sul supporto.
In maniera opposta si comportano le mine morbide, che aumentando la gradazione assumono un tratto sempre meno preciso, fino a diventare grossolano e pesante. Le matite dure si contraddistinguono con la lettera H, mentre quelle morbide con la lettera B.
Ne esistono 10 gradazioni, dalla 4H alla 6B, passando dalla HB che viene considerata una via di mezzo, nonché la tradizionale matita da ufficio.
La tonalità argentea delle matite con mina di graffite non è apprezzata da tutti i disegnatori, infatti alcuni preferiscono i toni più caldi del tradizionale carboncino, che risulta nero.
Oltre al sopracitato carboncino, anche la matita a carbone o la matita nera Conté si contraddistinguono per i loro tratti marcati e scuri.
Io personalmente preferisco adoperare una HB per le "linee di ricerca", ovvero per delineare gli ingombri della struttura, poi intervenire con una matita ancora più morbida (2B o 4B) creando i chiaroscuri ed evidenziando conseguentemente le zone di ombra.



Matita B
su carta liscia.

Matita 2B
su carta liscia.

Matita 4B
su carta liscia.

Matita 6B
su carta liscia.

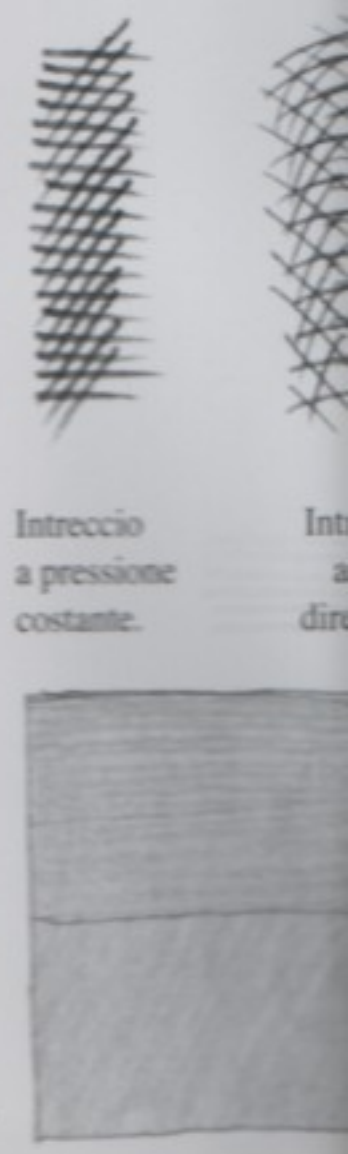
Matita HB
su carta liscia.

Matita nera B
su carta liscia.

Matita nera B
su carta ruvida.

Matita 4 B
su carta liscia.

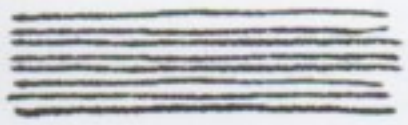
Matita 4 B
su carta ruvida.



Intreccio
a pressione
costante.

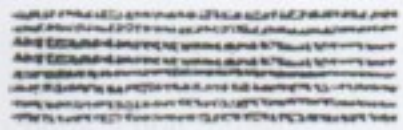
Int
a
dir

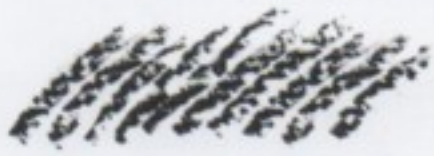
Matita nera B
su carta liscia.



1)

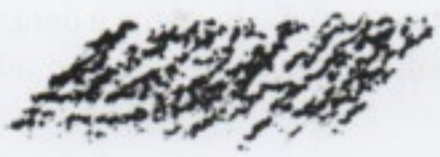
Matita nera B
su carta ruvida.





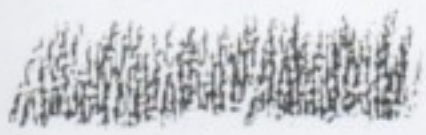
2)

Matita 4 B
su carta liscia.



3)

Matita 4 B
su carta ruvida.



Sopra si può notare la sostanziale differenza di una matita 2B, su tre diversi tipi di supporto:
1) Carta liscia
2) Carta semiruvida
3) Carta ruvida

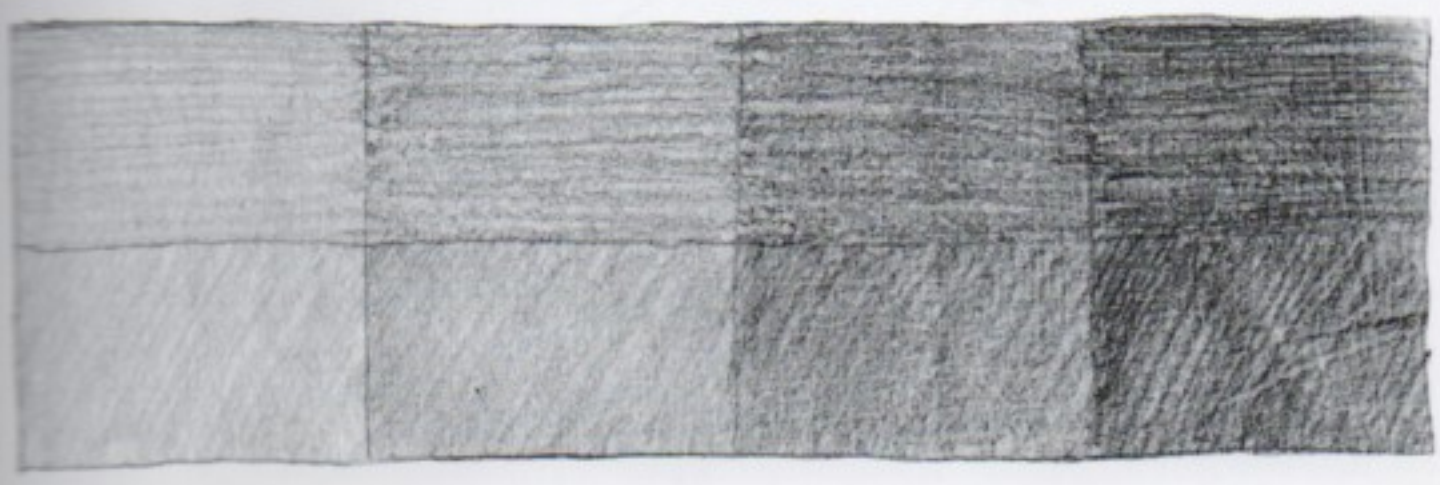
Intreccio
a pressione
costante.

Intreccio
a più
direzioni.

Andamento
continuo
per mezzatinta.

A fianco vengono mostrate differenti possibilità che una matita morbida, HB, può ottenere con gli intrecci, che servono anche per raggiungere il rilievo volumetrico.

Sotto, una ricerca di toni e mezzetinte effettuata su carta usomano (liscia ma con microscopici pelucchi), con matita B.



Il disegno qui a fianco illustra come sia possibile rappresentare un soggetto con tre diversi stili di tratto, ottenendo comunque un discreto risultato.
In questa prima fase l'esecuzione è stata precisa e minuziosa, ed è avvenuta tramite un pastello grigio. Per ottenere lo sfondo piatto, ho fatto una fitta trama, mentre per la tonalità della testa ho sfumato il pastello.
La fascia intermedia suggerisce un aspetto un po' grafico, infatti sono tanti piccoli cerchi che, intersecandosi tra loro, creano il disegno. Con una matita più morbida ho evidenziato le parti in ombra.
Nell'ultima parte il tratto è visibilmente lineare, e la differente pressione esercitata sul foglio accentua con una maggiore intensità l'effetto del "chiaroscuro".

Con il termine "chiaroscuro" si intende uno specifico procedimento del disegno. Ossia si indicano i rapporti che intercorrono tra luce e ombra presenti in qualsiasi forma.
Tecnicamente nel disegno a chiaroscuro ci sono cinque valori graduali:
1) Lumeggiatura, mette in risalto il rapporto complessivo tra luce e ombra.
2) Mezzotono, è l'oscuramento improvviso di una forma e di conseguenza è l'illusione di un rilievo, nonché della gradualità dei volumi.
3) Ombra, è la tonalità più intensa e serve per dar risalto al disegno.
4) Riflesso, quasi improvviso, segna la stemperanza delle ombreggiature in toni e valori decisamente più chiari.
5) Colore, inteso come l'insieme dei vari passaggi tonali, anche se sono monocromatici.

I toni del chiaroscuro aiutano a dare oltre che il volume, anche il senso prospettico al soggetto.

Gli Occhi - Lo Sguardo

"Gli occhi sono lo specchio dell'anima" rammenta un noto detto, e anch'io, concordando, affermo che anche nel caso del disegno gli occhi sono il riflesso di uno stato interiore.
L'occhio, come la bocca, può assumere una gran quantità di espressioni, ma a contribuire all'aspetto fisiognomico gli occhi hanno in più fattori importantissimi come ad esempio la stanchezza...

Occhio di giovane donna,
illustrato con matite: HB, 2B.

Occhio di giovane uomo,
illustrato con matite: HB, 2B.

Occhio di uomo anziano,
disegnato con matite: 2B, 4B.

Sguardo stanco,
disegnato a carboncino su carta ruvida.

... infatti tra uno sguardo assonnato e uno attento, l'occhio assume caratteristiche addirittura opposte, mentre per la bocca questo tipo di espressione è quasi impercettibile.
Molti sono i disegnatori che dovendo svolgere un ritratto o una rappresentazione di un volto, iniziano proprio dagli occhi.

Occhio di uo
disegnato con
con intervent

Sguardo pensie
disegnato con
su supporto

A fianco viene rappresen
nile con la pal
L'arcata sopraccil
suggerisce una c
Il disegno è st
con matita: 2B, su

vane donna,
atite: HB, 2B.

o anziano,
atite: 2B, 4B.

assonnato e uno at-
ratteristiche addirittu-
bocca questo tipo di
cettibile.
che dovendo svolgere
ntazione di un volto,
hi.

Occhio di uomo anziano,
disegnato con matite, 2B, 4B,
con intervento di sfumino.

Studio di sguardo stanco,
disegnato con matite: 2B, 4B,
su carta semiruvida.

Sguardo pensieroso di donna,
disegnato con matite: 2B, 4B,
su supporto semiruvido.

Occhio di uomo adulto,
disegnato con matite: 2B, 4B,
su supporto semiruvido.

A fianco viene rappresentato un occhio femminile con la palpebra chiusa.
L'arcata sopracciliare, ben distesa,
suggerisce una certa rilassatezza.
Il disegno è stato effettuato
con matita: 2B, su carta semiruvida.

Sguardo "normale" di giovane uomo,
matita morbida 2B, su carta semiruvida.

Sguardo a 3/4 "sorpreso" di giovane donna,
matita morbida 4B, su carta semiruvida.

Sguardo "normale" di giovane donna,
matita morbida 4B, su carta semiruvida.

Sguardo "terrorizzato" di donna adulta,
matite 2B e 4B, su carta ruvida Ingres.

Sguardo "stupito" di uomo un po' caricaturizzato a 3/4,
matite HB e 2B, su carta liscia Fabriano.

Sguardo "severo" di uomo adulto,
matita 4B, su cartoncino a grana fine.

La Bocca

È palese pensare che
bocca e occhi rappresentino
gli aspetti somatici
dominanti di un volto.
Però per moltissimi
disegnatori è la bocca,
e non gli occhi come altri
credono, a determinare
la riuscita e la somiglianza
di un ritratto.
Inoltre, questo soggetto
è di fondamentale
importanza per quanto con-
cerne l'espressione che
il viso deve assumere.
Basta spostare di pochi
millimetri le linee di
contorno, che il volto
assume immediatamente
un'altra espressione.
Si ricorda che i tratti
di contorno che delineano
la bocca, nella maggiore
parte dei casi (anche qui
rappresentati), sono
disegnati solo per ragioni
di chiarezza formale: infatti,
senza questo contorno
le labbra risulterebbero
difficili da delimitare,
correndo il rischio di
perderne il caratteristico
aspetto.

Nella sequenza qui riportata
sono state rappresentate
quattro bocche di donna,
con matite 2B e 4B.

Labbra carnose di donna adulta.

Alcune bocche che riportano
caratteristiche e strutture differenti.
A volte ci sono labbra, come quelle de
"piangenti", che per la loro conformazi
determinano già l'espressione
del volto stesso.

Profilo di bocca di donna
con labbro superiore pronunciato.

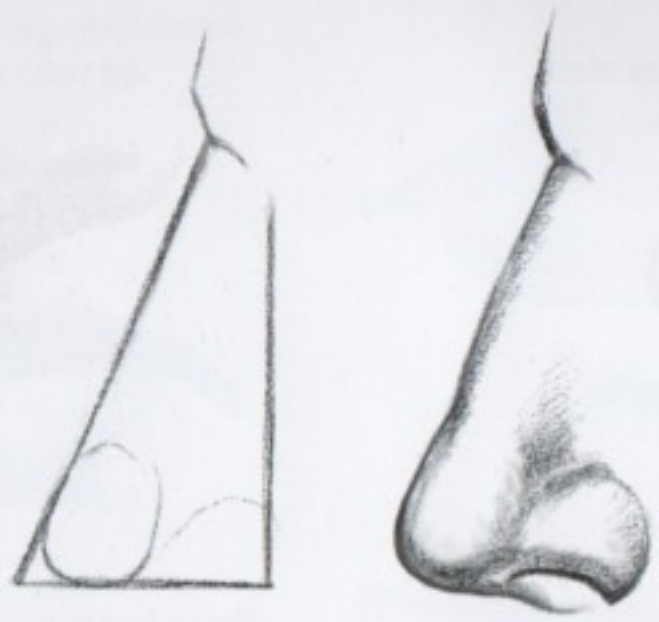
Bocca leggermente "piangente"
di uomo adulto.

Bocca di giovane donna
con labbro inferiore carnoso.

Bocca carnosa "sorridente"
di fanciulla.

Labbra "sottili" di anziano.

Labbra "sottili" di uomo con barb



Il procedimento più utilizzato per cominciare il disegno di un naso visto di profilo è quello di schematizzare un triangolo per poi riprenderne alcune parti, come si può vedere nel disegno sopra riportato.

Sotto: naso di donna effettuato con una matita 2B su carta semiruvida.
Naso "greco", disegnato con carboncino su carta semiruvida Favini.

Qui sopra sono rappresentati alcuni tipi di naso.
Analizziamone il tipo di realizzazione, tenendo in considerazione il fatto che per tutti è stato usato come supporto una carta semiruvida.

1) Naso "importante", carboncino.
2) Naso di uomo visto di fronte, matita 2B.
3) Naso di fanciulla detto a "patatina", matita Conté.
4) Naso a punta, matita 2B.
5) Naso a becco, carboncino.

3

5

4

L'Orecchio

L'orecchio, a differenza delle altre parti che compongono un volto,
non dimostra particolari differenze tra uomo e donna, tranne quelle, comunque poco rilevanti,
come la consistenza del lobo o la curvatura esterna.
Nelle rappresentazioni qui riportate non è stato tenuto conto dell'inclinazione
quasi parallela a quella del naso che le orecchie hanno in un viso eretto che guarda l'orizzonte.

Sopra: orecchie disegnate con matita 2B su carta semiruvida.
Sotto: a sinistra, studio di orecchio e sua ombreggiatura con matita morbida 4B.
Orecchio in carboncino su carta da disegno Favini.

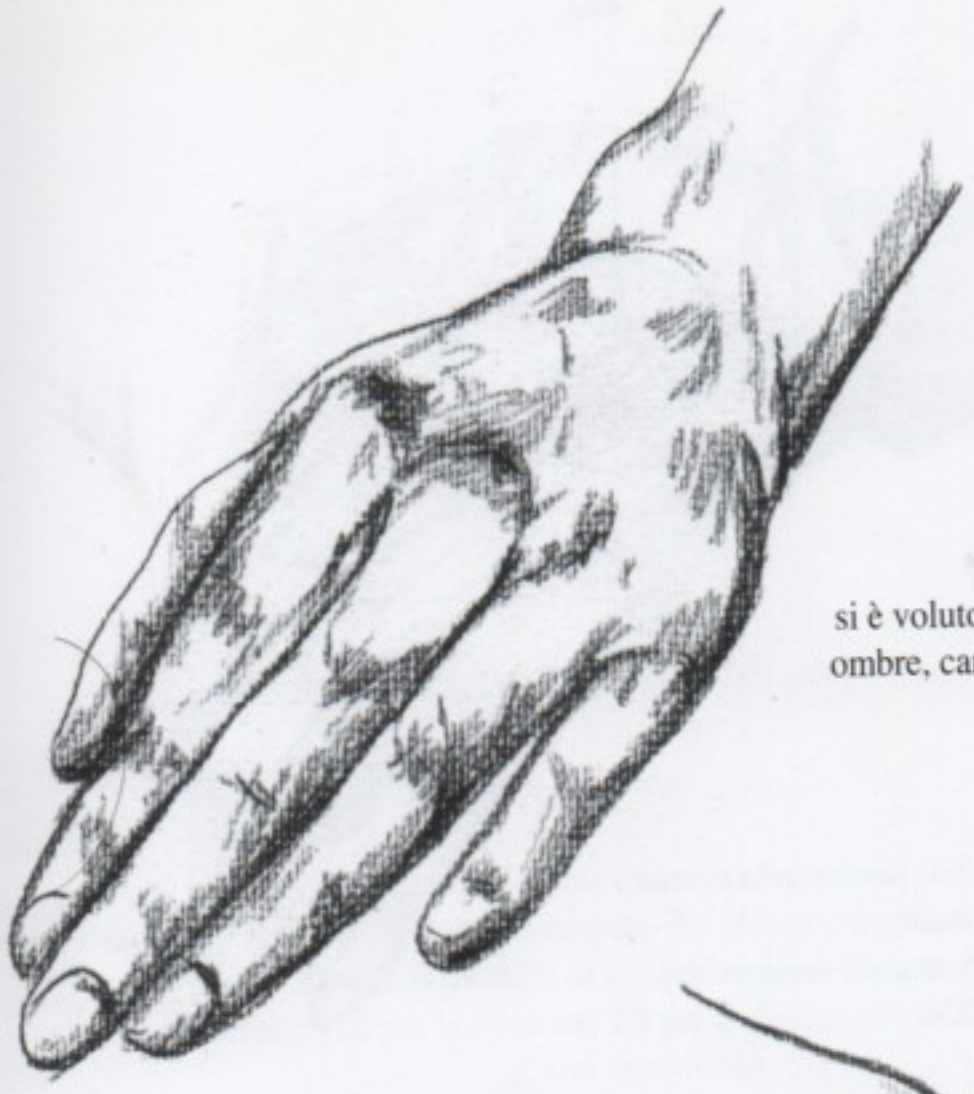
Albert Dürer, "Le ma

L'aspetto di questo arto non è determinato dalla struttura ossea che lo compone, i muscoli sono abbastanza limitati, ma malgrado ciò appare un soggetto molto interessante da rappresentare.
Infatti la grande concentrazione di piccoli muscoli e piccole ossa (falangi), che ne caratterizzano la particolare e complessa struttura, fa della mano uno dei maggiori soggetti di studio per i disegnatori.

La mano aperta e protesa in una qualsiasi direzione o inclinazione fa assumere al disegno un aspetto molto dinamico, anche se essa è completamente immobile.
Questa sensazione è dovuta alle dita, che aperte assumono l'aspetto di raggi con un unico punto di fuga, che si trova proprio al centro del palmo della mano stessa.

Contrariamente ad una mano tesa,
la sensazione che trasmette una mano
"molla" è quella di rilassatezza totale,
di abbandono, nonché un esplicito
richiamo alla morte.
Ritroviamo, infatti, questo palese
richiamo, nel suggestivo dipinto
"Marat assassinato", del pittore
Jacques Louis David.

Il disegno è stato
raffigurato con
una matita nera Conté,
su un foglio di carta
Favini da disegno.

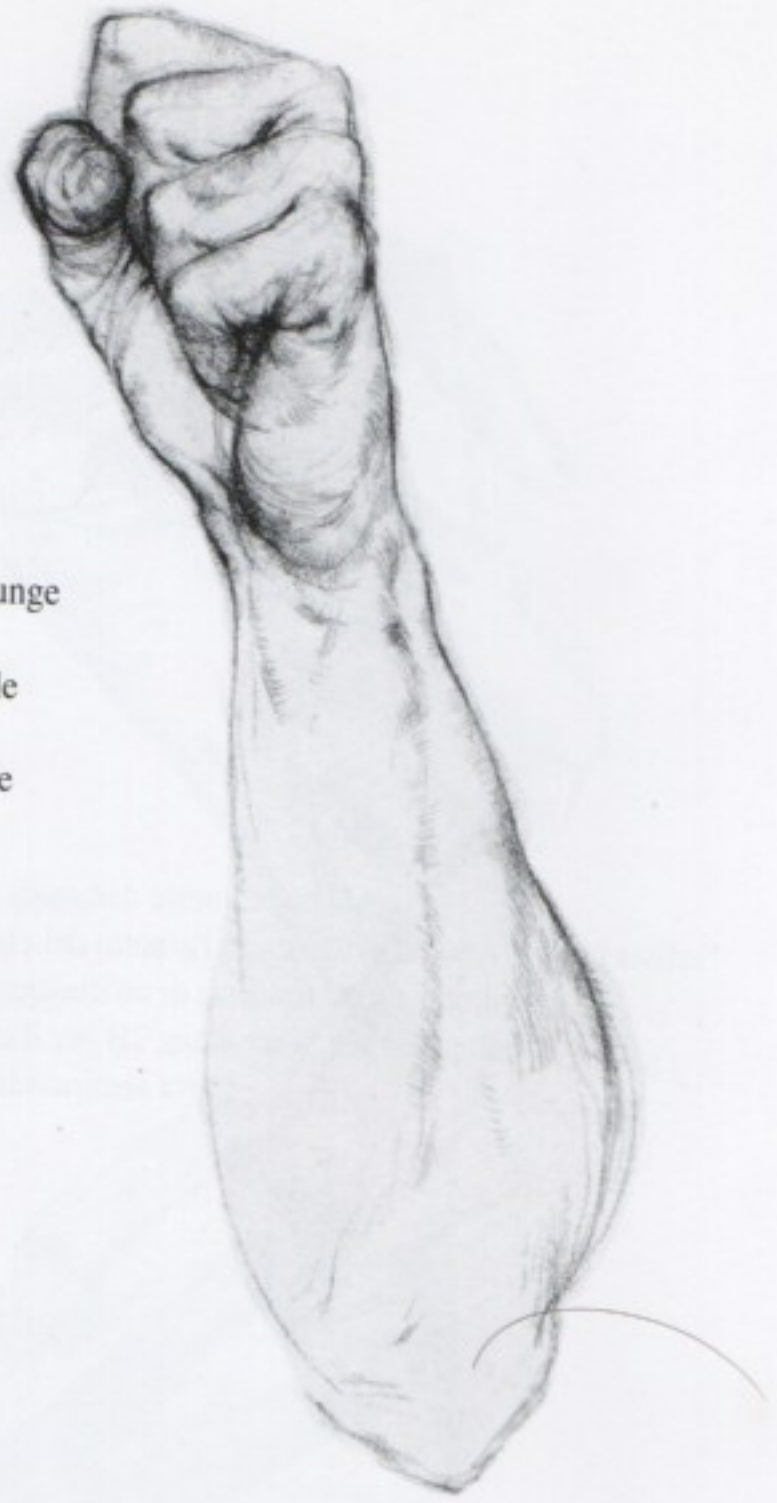


In questo disegno,
effettuato a carboncino,
si è voluto evidenziare l'aspetto delle
ombre, caricandole dove necessitava.

A differenza di una mano maschile,
quella femminile appare meno carnosa, con
dita più affusolate e con polso e palmo più minuti.
A sostegno di queste differenze si aggiungono altri
aspetti che caratterizzano la mano femminile, come
la minor nodosità del dorso e le unghie molto più ovali,
facendola quindi risultare più aggraziata.

I due disegni di mani maschili mostrano la ricerca
del chiaroscuro,
effettuato con carboncino su carta semiruvida,
Favini 220.

Anche in queste due mani femminili,
l'artista ha ricercato ed evidenziato l'aspetto del chiaroscuro, riuscendo ad esprimere,
quasi come se si trattasse di un'illustrazione, l'aspetto formale.
Matite: HB per la struttura; 2B per il chiaroscuro e le ombre.
Carta semiruvida.



Nel disegno qui a fianco, l'avambraccio funge
esclusivamente da struttura portante,
mentre il pugno ne esprime l'aspetto focale
di grande potenza e di forza.
Questo grazie alla maggior concentrazione
che l'artista ha posto evidenziando
con un carboncino le masse scure
che rappresentano le ombre.

Per questo attento particolare di mano chiusa
è stata utilizzata una matita 2B,
su un supporto semiruvido.
La luce, battendo frontalmente, evidenzia
le nocche per poi morire
delicatamente nel polso.

Sopra uno studio di mano maschile in stile "fumetto".
La differenza che intercorre tra il disegno "dal vero" e quello a "fumetto" non è sostanziale.
Infatti, direi, che inizialmente la procedura è identica, si studiano le linee di ricerca
e si sviluppano gli ingombri, utilizzando matite neutre o anche la tradizionale HB;
in seguito, mentre per il disegno dal vero ci si limita a dare le giuste fattezze
al soggetto con matite più morbide o carboncini, nel disegno a fumetto
si tende ad accentuare le forme, in maniera tale da ottenere
un aspetto più dinamico e razionale,
eventualmente utilizzando anche la stessa
matita ma cambiandone
la pressione.

I Piedi

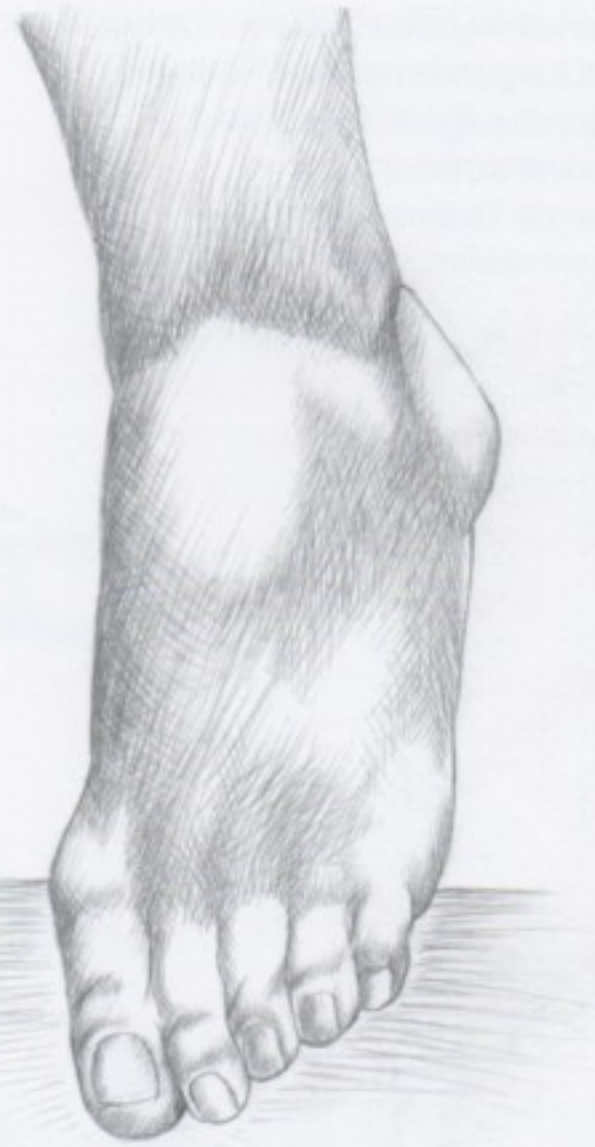
Come le mani, i piedi sono un soggetto frequentemente utilizzato da quanti intendono fare un po' di pratica con il disegno dal vero.
Sicuramente, a differenza della mano, il piede ha fattezze più statiche, ma non per questo è un soggetto facile da riprodurre.

In questi due disegni notiamo la tecnica veloce e abbastanza lineare che l'artista ha utilizzato per l'esecuzione dei due piedi.
Il supporto è carta normale da disegno Favini 220, e lo strumento una matita HB.
Si può notare come i tratti curvati aiutino l'occhio a percepirne il volume.
In entrambi i casi la luce, relativamente forte, proviene dall'alto a destra, creando sostanziali riflessi.

nica veloce e
utilizzato per

segno Favini
.
utino l'occhio

mente forte,
o sostanziali



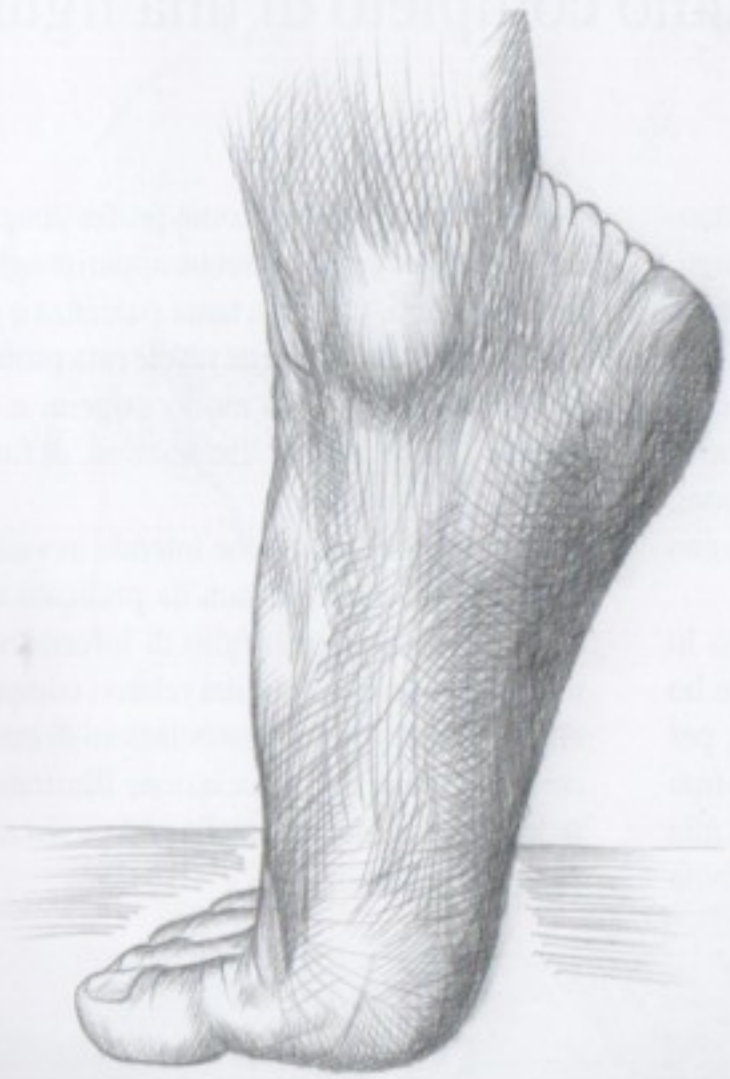
Piede destro di giovane uomo.
Matita HB, su carta da disegno Favini.

Piede sinistro di giovane uomo.
Matita HB, su carta da disegno Favini.

Nonostante il disegno risulti pulito e ben delineato,
per questa rappresentazione l'autore ha impiegato
un tempo relativamente ridotto.
Questo è dovuto all'utilizzo
di una tecnica veloce,
ovvero l'insieme di tante
linee unidirezionali.

In questo particolare di piede destro,
l'artista ha voluto mettere in risalto
alcuni punti, accentuandone i riflessi.
Matita HB, su normale carta
da disegno Favini.

Piede destro di giovane uom
Matita HB, su carta da disegno Favi
La luce diffusa ha un basso grado
chiarezza, di conseguenza so
alcuni punti particol
avranno rifles



Piede destro di giovane uomo.
La luce proviene dall'alto e in maniera
perpendicolare, originando un grande
riflesso lungo l'asse centrale del piede.
Supporto semiruvido, matita HB.

na figura

e professione, non è
e apparire agli occhi
a pazienza e grande
l'elevata profession-
o esigenti e questo
razioni, di fumetti o

ntende avvicinarsi a
ha praticato un cor-
di informarsi sulle
relativi compensi da
ciazioni di categoria,
ione Illustratori, con
co 13 (www.associa-

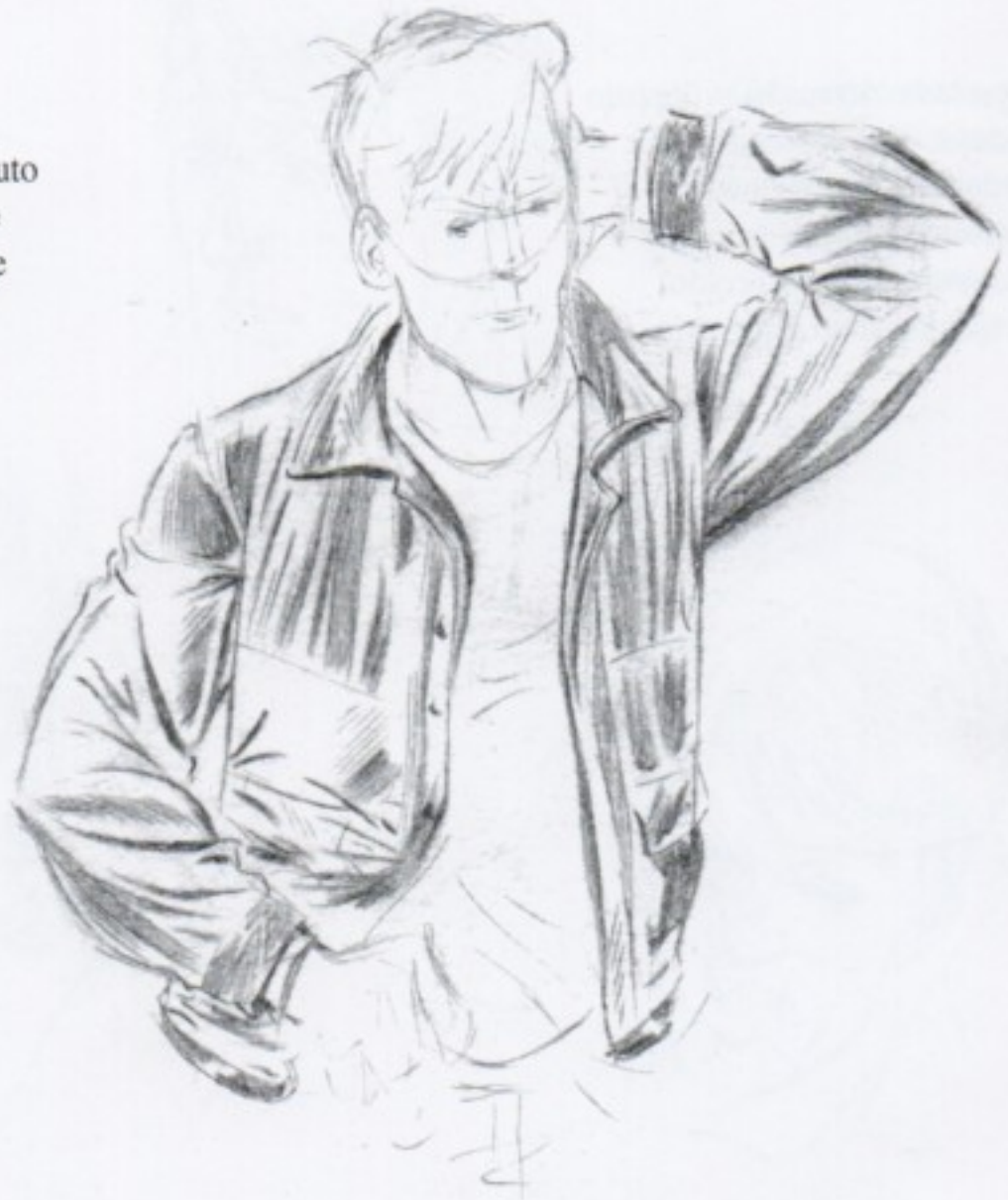
Petit Palais.

Studio abozzato di un personaggio visto leggermente dall'alto.

L'espressione e gli atteggiamenti e ovviamente le proporzioni sono la principale forma di ricerca dei model sheets. Matita HB su foglio liscio.

In questo disegno si è voluto ricercare l'aspetto formale e tonale del giubbotto, che sarà una caratteristica del personaggio.

Carta Martello liscia e matita morbida HB.



La presente ricerca ha sviluppato l'insieme delle espressioni che contraddistinguono il personaggio. Ciò sarà di fondamentale aiuto a coloro che intenderanno disegnarlo.

L'autore di questi disegni ha utilizzato una matita neutra HB, su carta Martello liscia.

questi disegni
ato una matita
HB, su carta
lartello liscia.

La ricerca di questo personaggio maschile si limita all'aspetto espressivo del volto.

Con questo studio sulla fisionomia, chiunque è in grado di capire le fattezze e le caratteristiche del personaggio a fianco disegnato.

Sopra una sanguigna su carta di:
Carlo Maratta, "Ritratto di Domenico Guidi".
Londra, British Museum.

In questo "Volto di giovane donna"
l'artista ha voluto accentuarne la capigliatura.
Lo strumento utilizzato è una matita HB a diverse pressioni
e il supporto, come si nota dal rilievo evidenziato involontariamente
dalla graffite, è una carta Favini ruvida da disegno.

Su carta semiruvida una matita
morbida è stata il mezzo con il quale
l'artista ha ritratto questa adolescente.
L'ovale del viso, esposto ad una luce diffusa,
non ha permesso di apportare toni ed ombre.
Il disegno si mostra chiaramente come
una rappresentazione schizzata, quindi veloce, di volto.

In questo disegno
viene rappresentato uno studio
Michelangiolesco di un profilo di donna
Studiare, rivedere e quindi
riprodurre famosi disegni di celebri artisti
è un ottimo esercizio, in quanto, essendo l'immagine già
su un unico piano (foglio), è più facile che doverla disegnare dal vero

Sopra: "Volto di donna".
La posizione di 3/4 viene portata in evidenza dall'ombreggiatura
che ne determina anche il profilo.
Sono state usate due matite, una con gradazione "neutra", HB,
l'altra, più morbida, 2B. Il supporto è un foglio liscio Fabriano F4.
Non vi è un punto focale dominante, perché il ritratto è stato
raffigurato riportando i chiaroscuri e le tonalità di una luce diffusa, proveniente dall'alto.

A destra in alto:
Jean-Jacques de Boissieu, "Testa d'uomo visto di 3/4 a sinistra". Parigi, Musée du Louvre.

A destra in basso:
Nicolas Bernard Lépicié, "Testa di donna". Parigi, Musée du Louvre.

Il volto soprastante è stato curato
anche nell'aspetto grafico-comunicativo.
Come si può notare, ho voluto rappresentare il viso non in maniera classica,
ma in una particolare espressione. In questo disegno si intersecano
immagine e comunicazione, l'una è complementare all'altra. I tratti e i toni hanno tanta forza,
quanta ne esprimono la bocca e gli occhi.
Per entrambi questi disegni ho utilizzato matite HB e 2B,
su foglio da disegno ruvido Fabriano (50% cotone).

Ritornando ad un'inquadratura più accademica,
vediamo, sotto rappresentato, un ritratto di giovane donna.
La luce batte in maniera omogenea, formando leggere ombre nelle parti interessate.
La chioma si perde delicatamente, man mano che lo sguardo scende dall'alto verso il basso.
Lo sguardo fisso, classico di un ritratto, non suggerisce nessuno stato d'animo.
Questo è il motivo, personale, per il quale non mi sono mai soffermato tanto sul disegno dal ver
Nella maggior parte dei casi, anche se il disegnatore è un artista affermato, le rappresentazioni
della figura ritratta dal vero appaiono prive di sensazioni.
Ritengo che se ad un buon disegno si apporta anche un poco
di espressività, esso acquista inequivocabilmente
un maggior valore comunicativo.

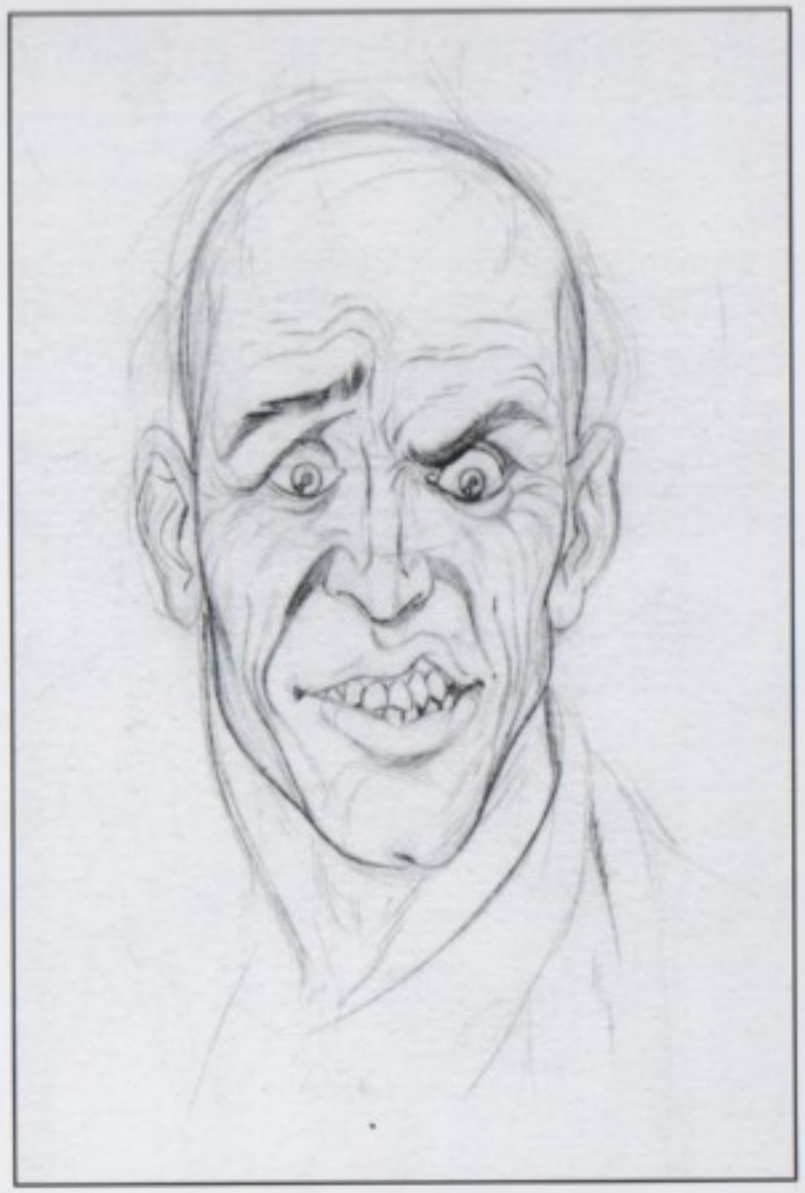
L'espressione comica

Come è stato scritto nella pagina precedente, l'espressione è tanto determinante quanto lo sono toni e ombre. Fin da piccoli tutti siamo stati in grado di esprimere uno stato d'animo attraverso la famosissima faccetta del sole, cambiandone semplicemente l'inclinazione della linea rappresentante la bocca.
L'espressione grottesca viene, il più delle volte, usata nel disegno del fumetto. Infatti, contrariamente ad un ritratto, che deve rappresentare la figura in sé, i personaggi dei fumetti trasmettono emozioni e sentimenti, anche e soprattutto attraverso l'espressione del volto, che verrà marcata ed accentuata proprio per una più immediata ricezione da parte del lettore.
È cosa comune riuscire a capire trama e sensazioni, descritte in un fumetto, senza leggerne il contenuto.
I disegni che seguono sono esempi di espressioni comiche, e sono stati effettuati con una matita HB, impugnata "di punta" e con diverse pressioni. Il supporto è un foglio liscio di carta Martello.

Espressione sbalordita.

Espressione allegra.

Espressione triste.



Espressione di smorfia.

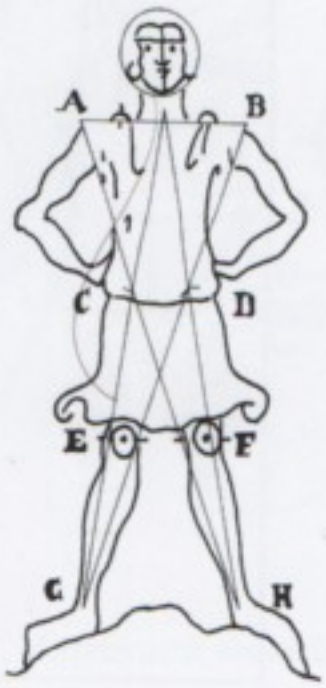
Espressione di negazione.

Espressione giocosa.

La figura intera e le sue proporzioni

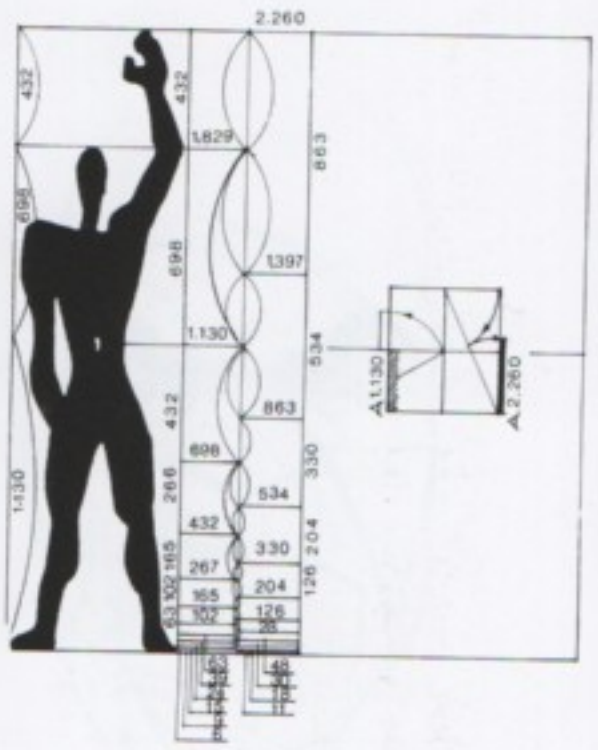
Come qui riportato, molti sono stati i canoni attribuiti alle proporzioni dell'essere umano. È basilare sapere che la testa è 1/8 del corpo per ottenere le proporzioni "canoniche" di un uomo; ovvero, una volta decisa la grandezza della testa, si aggiungono altre sette parti uguali, per determinarne l'altezza totale.

Sopra: Leonardo, "Studio di nudo, visto di schiena". Windsor, Royal Library.



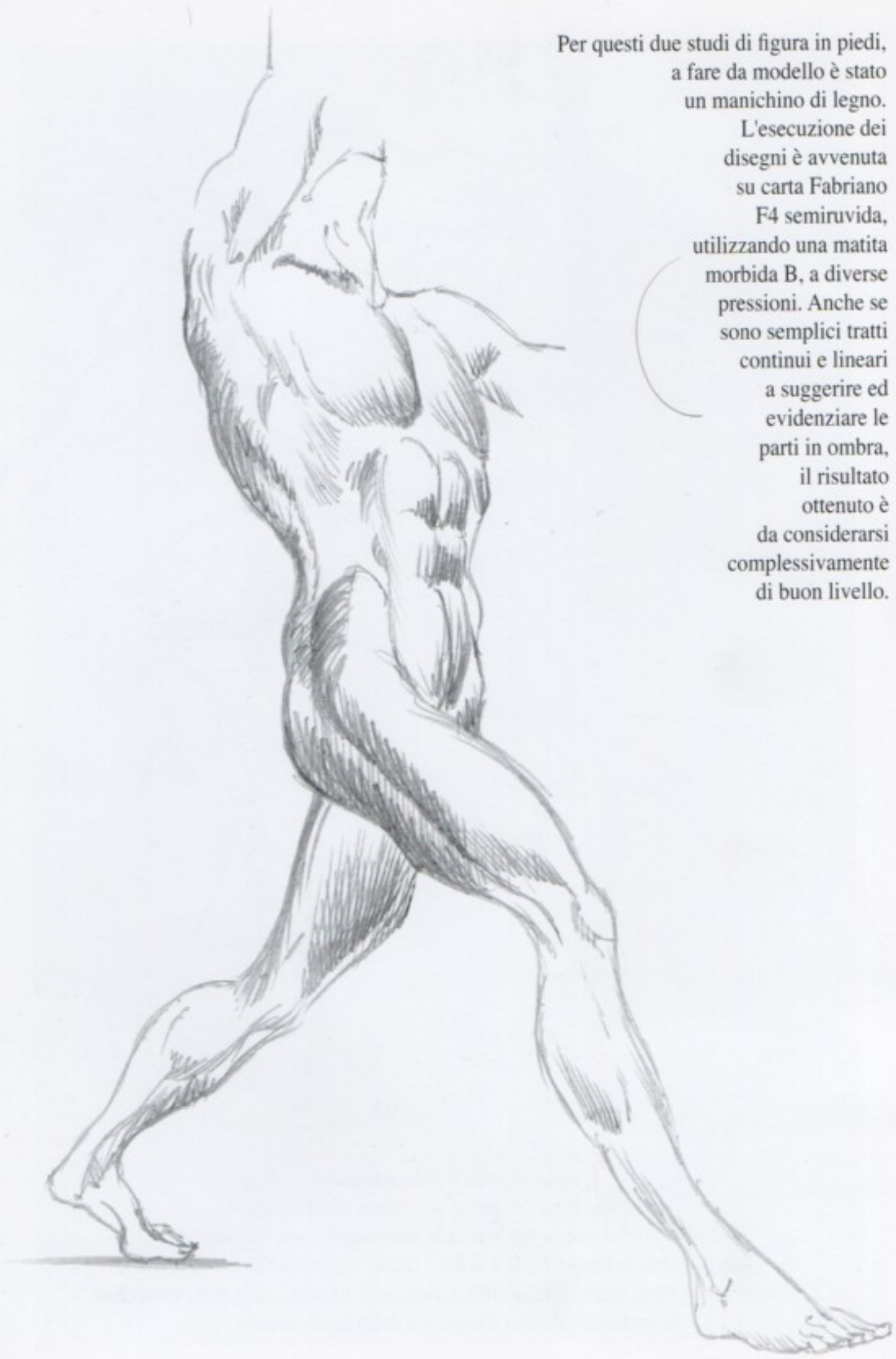
A sinistra: costruzione di una figura frontale secondo il trattato di Villard de Honnecourt (XIII secolo).

A destra: Leonardo, "Canone di proporzione". Venezia, Accademia.



Sopra: Le Corbusier, "Modulor". (Scala di misure armoniche, basata su un uomo alto m 1,83).

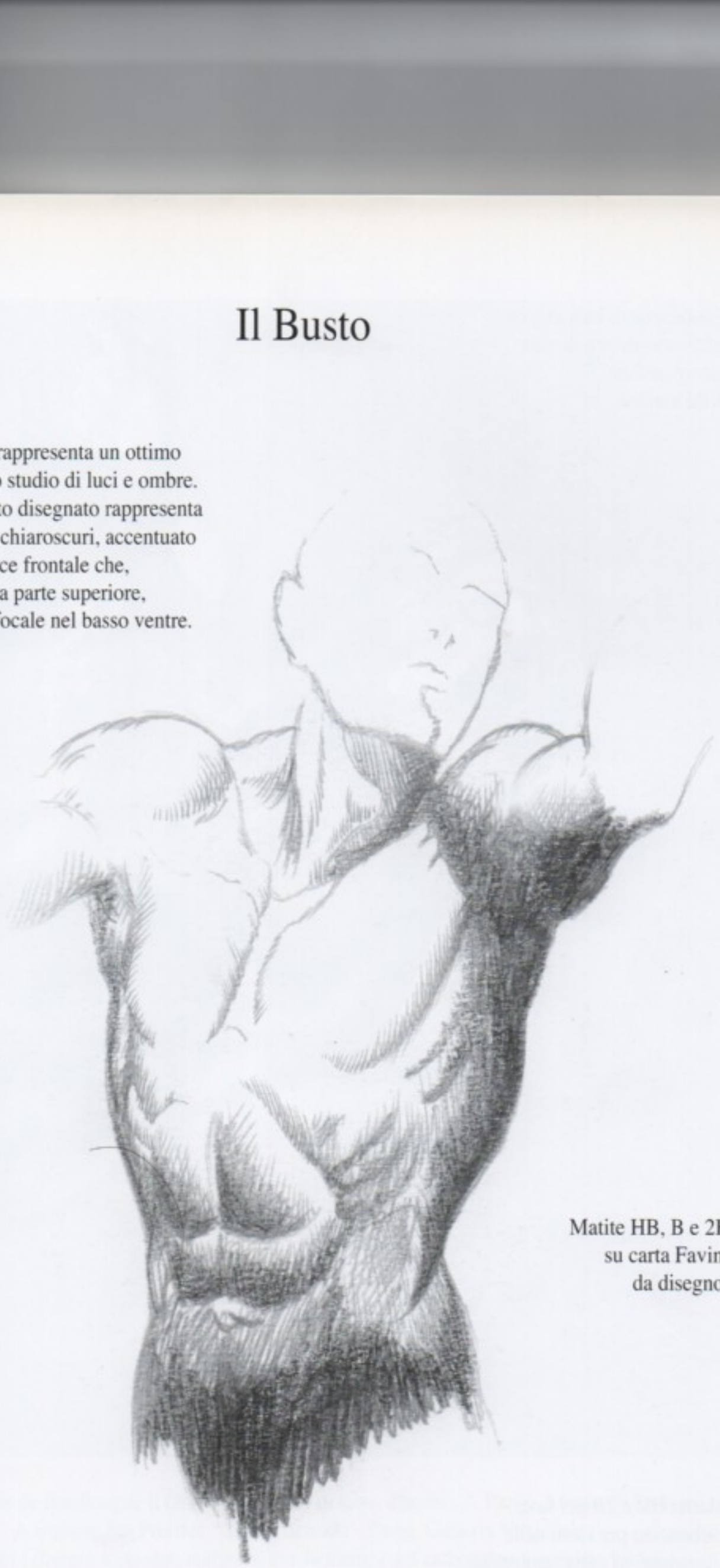
Il manichino di legno costituisce
un ottimo banco di prova per quanti non possono
usufruire di un modello dal vero. Un altro aspetto non trascurabile,
che gioca a favore del manichino, è il fatto che le sue snodabilità suggeriscono
al disegnatore i punti estremi delle articolazioni, che unendole alle parti muscolari
determinano l'esatta fisionomia della figura umana.



Per questi due studi di figura in piedi, a fare da modello è stato un manichino di legno. L'esecuzione dei disegni è avvenuta su carta Fabriano F4 semiruvida, utilizzando una matita morbida B, a diverse pressioni. Anche se sono semplici tratti continui e lineari a suggerire ed evidenziare le parti in ombra, il risultato ottenuto è da considerarsi complessivamente di buon livello.

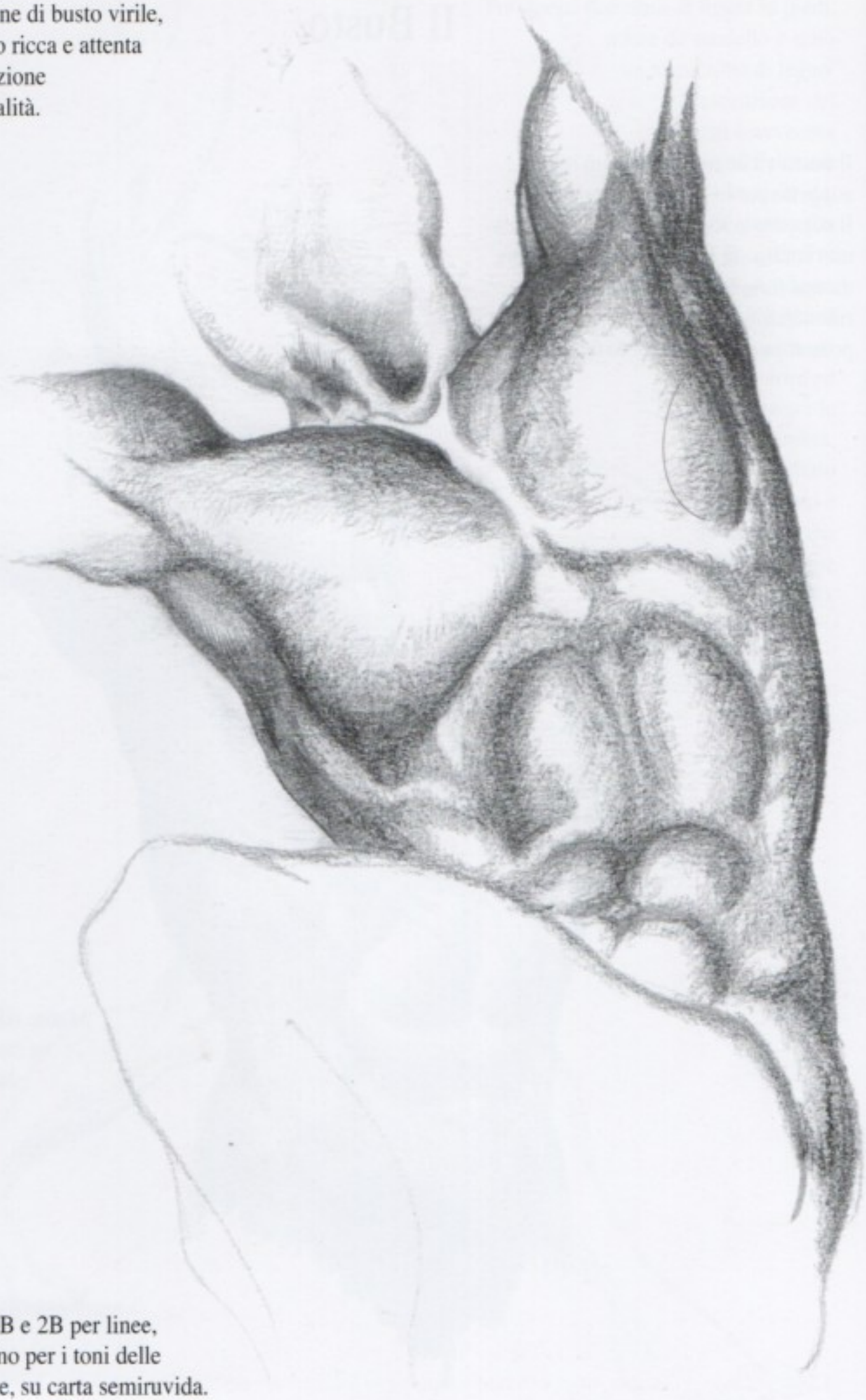
Il Busto

Il busto virile rappresenta un ottimo soggetto per lo studio di luci e ombre. Il soggetto sotto disegnato rappresenta uno studio sui chiaroscuri, accentuato da una forte luce frontale che, riflettendo sulla parte superiore, pone il punto focale nel basso ventre.

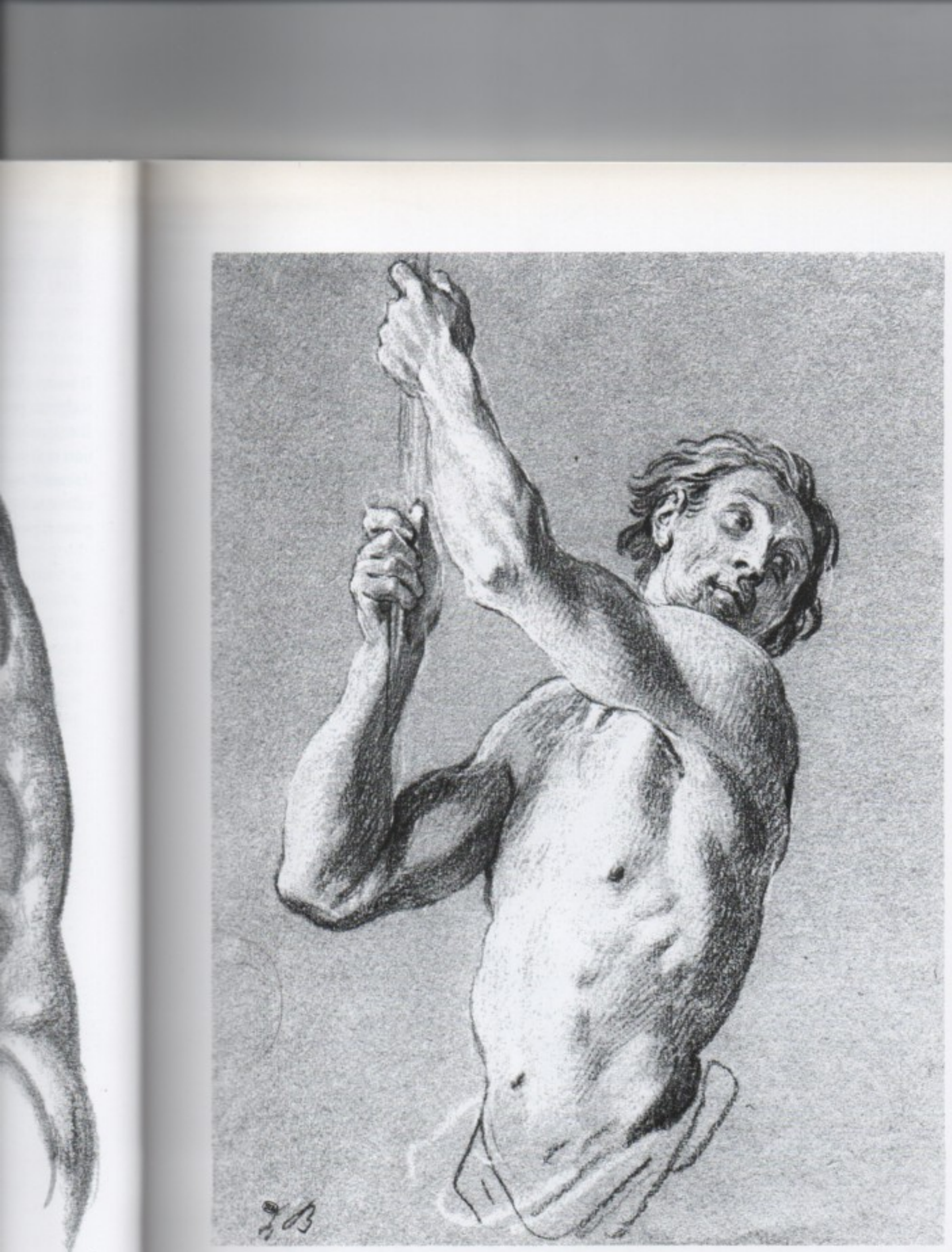


Matite HB, B e 2B
su carta Favini
da disegno.

Esaltazione di busto virile,
attraverso ricca e attenta
accentuazione
delle tonalità.



Matite HB e 2B per linee,
carboncino per i toni delle
sfumature, su carta semiruvida.



Sopra: Louis de Boullongne il Giovane, "Studio di torso d'uomo...". Parigi, Musée du Louvre.
A sinistra: Jan Preisler, "Studio di nudo". Praga, Galleria Nazionale.
(Entrambi i disegni sono stati realizzati con la tecnica del carboncino e gessetto bianco)

Il Dorso

Le vedute posteriori, specie se di uomini adulti virili,
mettono a dura prova il disegnatore,
questo perché i molti muscoli della schiena originano una miriade di tonalità.
L'effetto del chiaroscuro assume una componente dominante in disegni come quelli qui riportati,
definiti in stile Michelangiolesco,
proprio per come viene messa in risalto la struttura muscolare del dorso.

Michelangelo,
"Nudo virile di schiena", carboncino su carta color ocra. Vienna, Albertina.

ui riportati,

ina.

Toni, ombre e riflessi, derivanti
da una luce posta tra il soggetto
e il disegnatore, accentuano
la possente muscolatura
del dorso.

La rappresentazione è
stata eseguita tramite matite morbide
B e 4B, su foglio da disegno semiruvido.

Il Panneggio

Con la parola "Panneggio", chiamato da alcuni anche "Drappeggio", s'intende lo studio o l'attenta realizzazione delle forme e relative tonalità che caratterizzano un tessuto.
Quanto questo "panno" sarà spesso (es. maglione di lana, tappeto, copriletto, cuoio, pellami vari, ecc.), tanto le sue pieghe saranno grosse e, generalmente, con pochi riflessi. L'esatto contrario è per i tessuti di fattura fine (es. camicie di seta, magliette di cotone, lenzuola, mantelli, ecc.), dove le pieghe risultano più piccole, più lineari e con maggiori riflessi. Nello specifico caso della seta, notiamo che al culmine del dosso della piega, la luminosità è particolarmente accentuata, direi quasi brillante.

Sopra: Antoine Coypel, "Gruppo di uomo e donna". Studio per affresco effettuato con sanguigna, carboncino e gessetto bianco su carta color ocra. Parigi, Musée du Louvre.

Sopra: Antoine Coypel, "Donna nuda distesa a terra e studio del panneggio".
Sanguigna, carboncino e gessetto bianco su carta color ocra. Parigi, Musée du Louvre.

Guido Reni, "Busto femminile".
Matita nera e gessetto su carta grigiastra. Madrid, Accademia di San Fernando.

Nel disegno si può notare che il famoso artista bolognese
ha dedicato questo accurato studio al panneggio,
utilizzando la figura umana semplicemente come "manichino".

A fianco:
François Lemoine,
"Due uomini in piedi,
voltati verso sinistra".
Carboncino su carta grezza.
Parigi, Musée du Louvre.

L'altra pagina:
Max Svabinsky,
"Ritratto della Signora A.S".
Matita su carta grigio chiaro.
Praga, Galleria Nazionale.

Hyacinthe Rigaud, "Ritratto del pittore Sébastien Bourdon". Francoforte, Stadelsches Kunstinstitut.

Agostino Carracci, "Studio di figura maschile". Madrid, Reale Accademia di S. Fernando.

Pierre-Humbert Subleyras, "Due religiose in piedi". Montpellier, Musée Atg

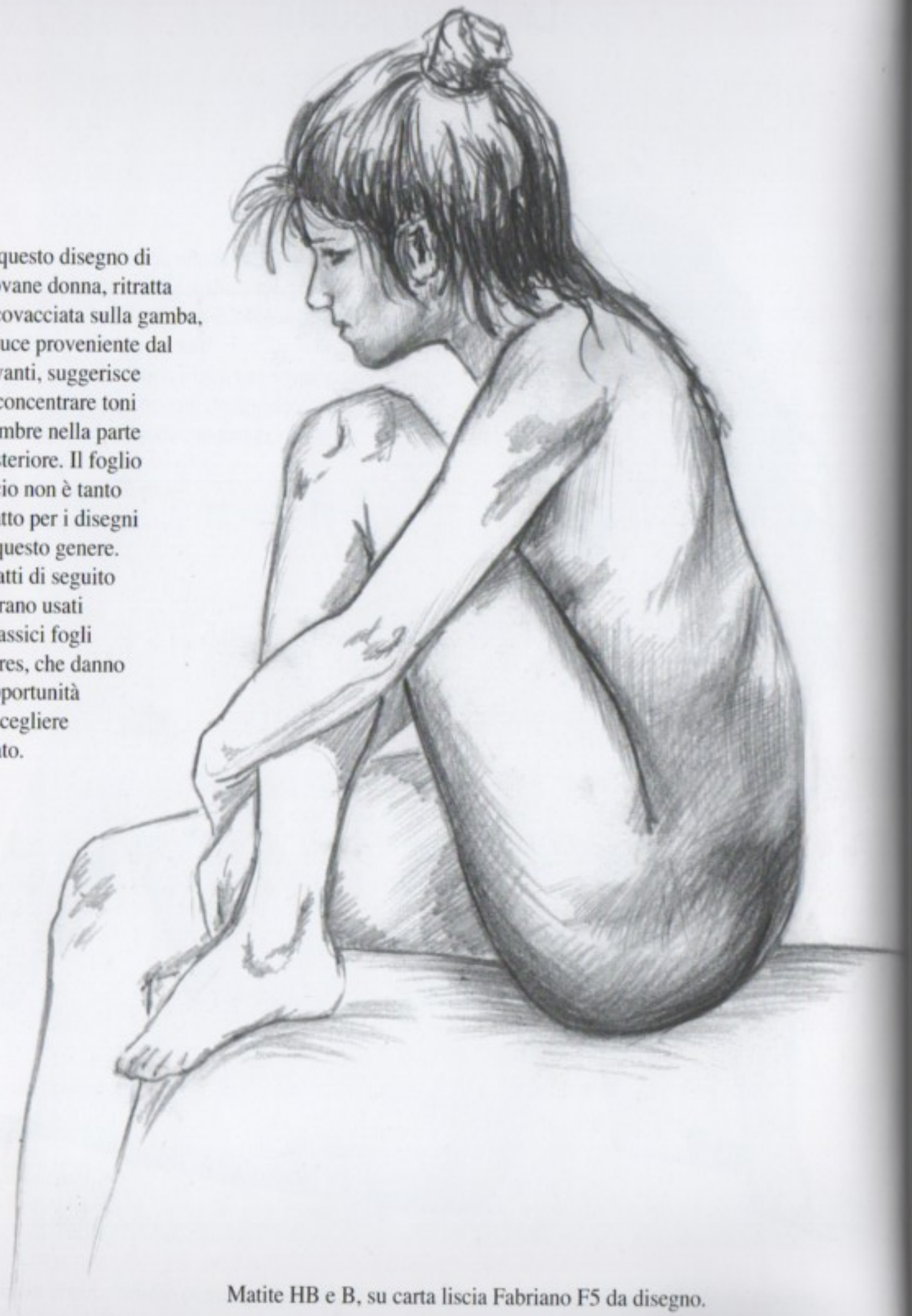
La figura seduta

Inizio a trattare la posizione della figura seduta con questa illustrazione, alla quale tengo in modo particolare perché mi ricorda quando, ancora studente, frequentavo una scuola d'arte a Firenze.
Il tempo passa anche per quelli come me, che vengono considerati giovani, anche se in realtà in una quindicina d'anni di intensa attività nel settore artistico, "acqua sotto i ponti ne è passata parecchia".

Louvre.

Matite HB, B e 2B su carta Fabriano F4 liscia.

In questo disegno di giovane donna, ritratta accovacciata sulla gamba, la luce proveniente dal davanti, suggerisce di concentrare toni e ombre nella parte posteriore. Il foglio liscio non è tanto adatto per i disegni di questo genere. Infatti di seguito verrano usati i classici fogli Ingres, che danno l'opportunità di scegliere il lato.



Matite HB e B, su carta liscia Fabriano F5 da disegno.

Michelangelo, "Nudo di giovane".
(Sanguigna su carta ocra) Vienna, Albertina.

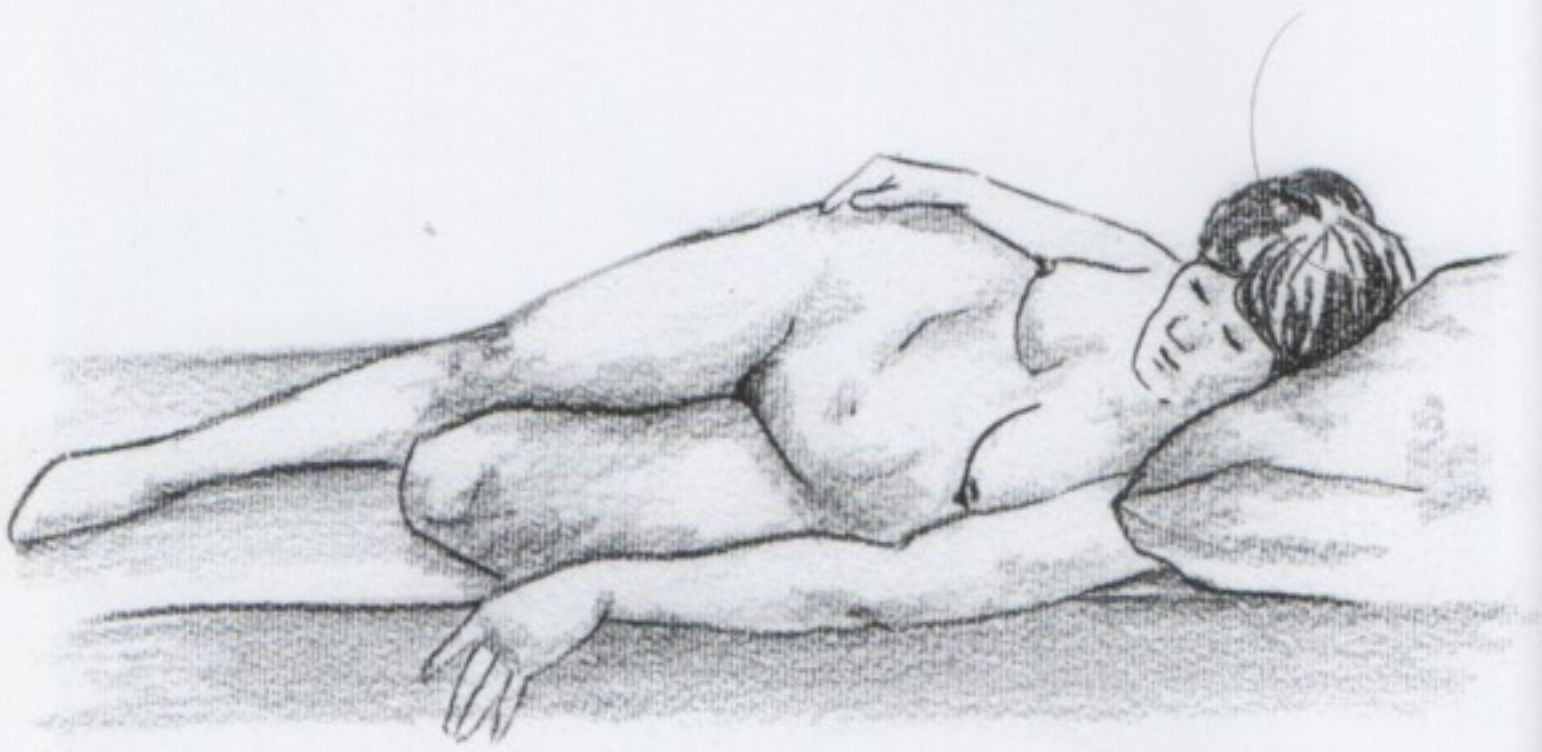
La figura piegata

Dovendo disegnare una figura sdraiata e piegata
è consigliabile partire da un'inquadratura abbastanza semplice,
come quella qui riportata.
Il punto focale viene posto
in forte risalto dai capelli corvini.
Il foglio da disegno è ruvido, e la sua trama viene
evidenziata al passaggio del carboncino, utilizzato a base larga.
Il tratto più fine, di una matita a carbone HB, è stato impiegato per
racchiudere le forme e delinearne con più precisione le fattezze.

Carlo Maratta, "Studio di figura femminile". (Sanguigna su carta azzurrata) Londra, British Museum

La figura sdraiata

Figura intera di signora sdraiata.



La figura femminile soprastante
è stata rappresentata su carta bianca ruvida da disegno Favini 220,
con matita a carbone HB, impugnata di punta, per delineare il contorno e i particolari del viso.
Il carboncino è intervenuto per ombre e toni.
Non c'è un punto focale, e del piede destro è stato disegnato solo l'ingombro.

Figura intera di uomo sdraiato.

del viso.

Disegnare modelli in prospettiva,
come la figura maschile soprastante, risulta sicuramente difficile,
infatti bisogna eliminare tutte le concezioni ed informazioni di tridimensionalità
e di immagine della forma, che il cervello abitualmente ci invia,
per eseguire la rappresentazione così com'è.
Se si riesce ad essere liberi dal condizionamento formale, e se si disegna
in modo più lineare e razionale, sarà più facile rappresentare anche i soggetti più complessi.

- Animali domestici -
Cani

Essendo i cani e i gatti gli animali domestici più comuni, ho preferito dedicare a loro non troppo spazio, a vantaggio di quelli meno familiari.

Il disegno sottostante, per accuratezza e precisione dei particolari, si può definire anche un'illustrazione. Il Dalmata è stato eseguito con una matita HB, marcando con maggiore pressione le macchie, che caratterizzano questa famosa razza.

Dalmata

"Molly",
grazioso Setter Inglese
femmina di 3 anni,
disegnata su carta
ruvida Favini 220,
con matita a
carboncino 3B
impugnata di
punta.

Setter Inglese

A fianco, disegno veloce
di Pastore Tedesco.
Matita B su carta
Favini liscia.

Sotto, un Bracco di Punta Inglese.
Questa razza è anche chiamata Pointer.
Su carta liscia Fabriano,
con matita HB, il disegnatore
ha voluto ricercarne le fattezze,
delineando un contorno preciso.

Pastore Ungherese.
Schizzo veloce, eseguito
su un supporto di carta liscia,
con una matita HB.
Il manto completamente bianco
dell'animale riflette molta luce,
originando poche ombre.

"Molly".
L'artista ha voluto
concentrare il punto focale
sul muso di questo bel cane,
lasciando il resto del corpo
a livello di semi bozza.
Carboncino su carta Fabriano F4.

Nel rappresentare questo gatto, esemplare denominato Maine Coon, si è voluto evidenziare il muso, caricandolo maggiormente rispetto al resto del corpo che rimane semplicemente abbozzato. Carboncino 4B su carta Favini ruvida.

Sotto, è stato riprodotto il classico atteggiamento che assumono i gatti quando sono intenti a cercare qualcosa. In questo bellissimo esemplare di tigrato Inglese, si è appunto voluto valorizzare la posizione.

Nella veloce rappresentazione qui a fianco, si può notare la delicata ombreggiatura data a questo gatto Americano dal manto completamente bianco.

Cavalli

Fin dai tempi più lontani, i cavalli furono sempre tenuti in grande considerazione dagli artisti per l'importanza acquisita nelle battaglie, per la possibilità di un trasporto veloce, oltre che per la reale bellezza ed intelligenza. Sono innumerevoli le opere che pittori e scultori hanno dedicato al cavallo, e la maggior parte di queste, per non dire tutte, partono proprio dallo studio a matita effettuato su carta.

Gian Lorenzo Bernini, "Costantino il Grande".
(Matita nera e gessetto su carta grigia). Madrid, Reale Accademia di S. Fernando.

Leonardo da Vinci,
"Studio per il monumento Trivulzio". (Carboncino su carta ocra).

L'aspetto di questo bellissimo esemplare di cavallo
da salto risulta molto elegante, anche se le sottili zampe
e il corpo magro potrebbero indurre un profano a pensare che questa razza
non sia così incredibilmente agile e veloce come dimostra nello sport,
per il quale è appositamente allevata.

La forte luce solare, proveniente dall'alto,
ha suggerito al disegnatore l'aspetto muscolare,
evidenziato di conseguenza con decisi chiaroscuri.
I cavalli sono dei soggetti molto interessanti da rappresentare,
anche per il fatto che rimangono fermi parecchi minuti.

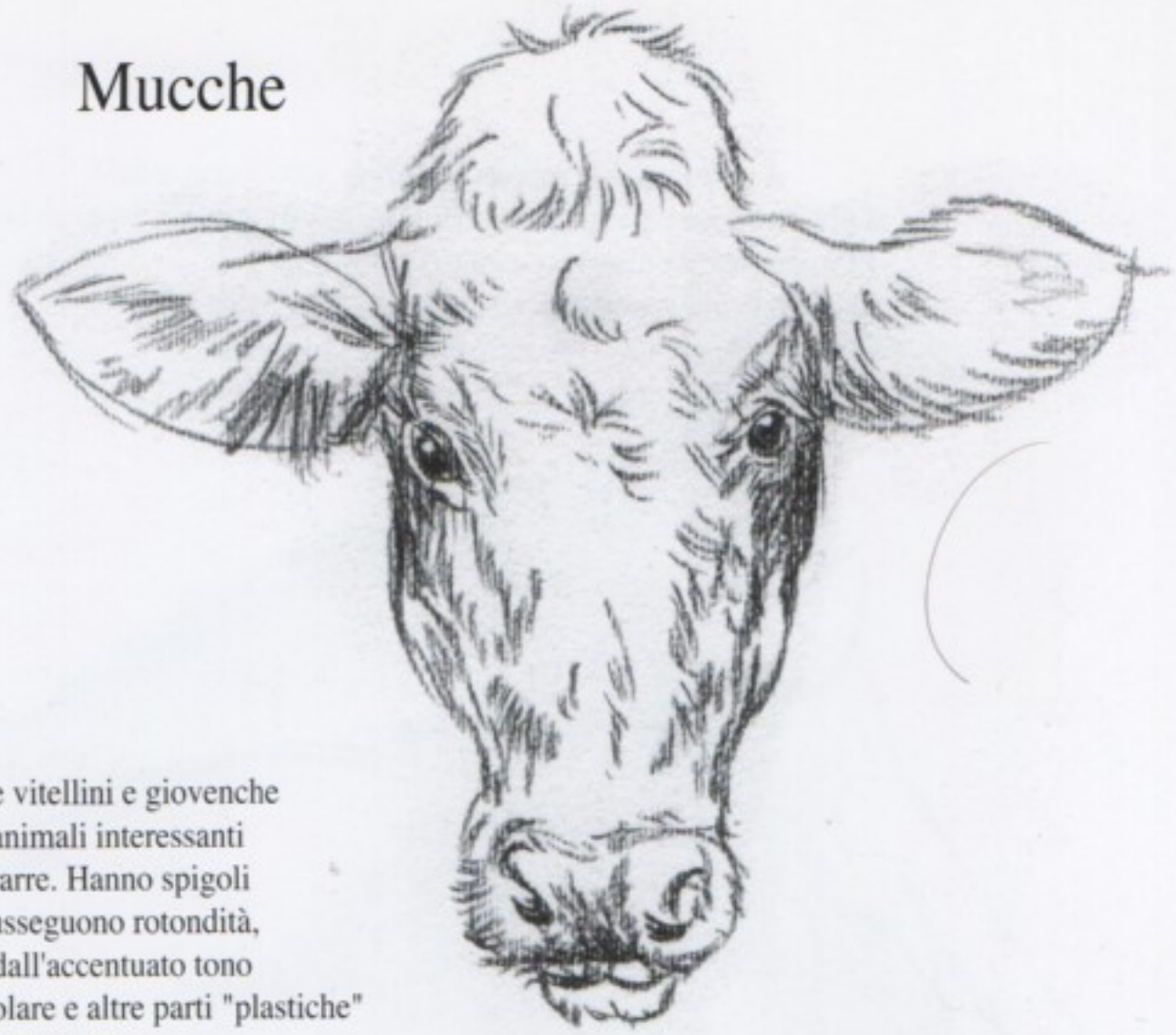
Matita nera Conté
su carta per disegno Favini 220.

In questa testa di cavallo da salto,
le ombre e i chiaroscuri, evidenziati grazie
ad una forte fonte luminosa, esprimono l'aspetto un po'
severo ma sicuramente dignitoso dell'animale.

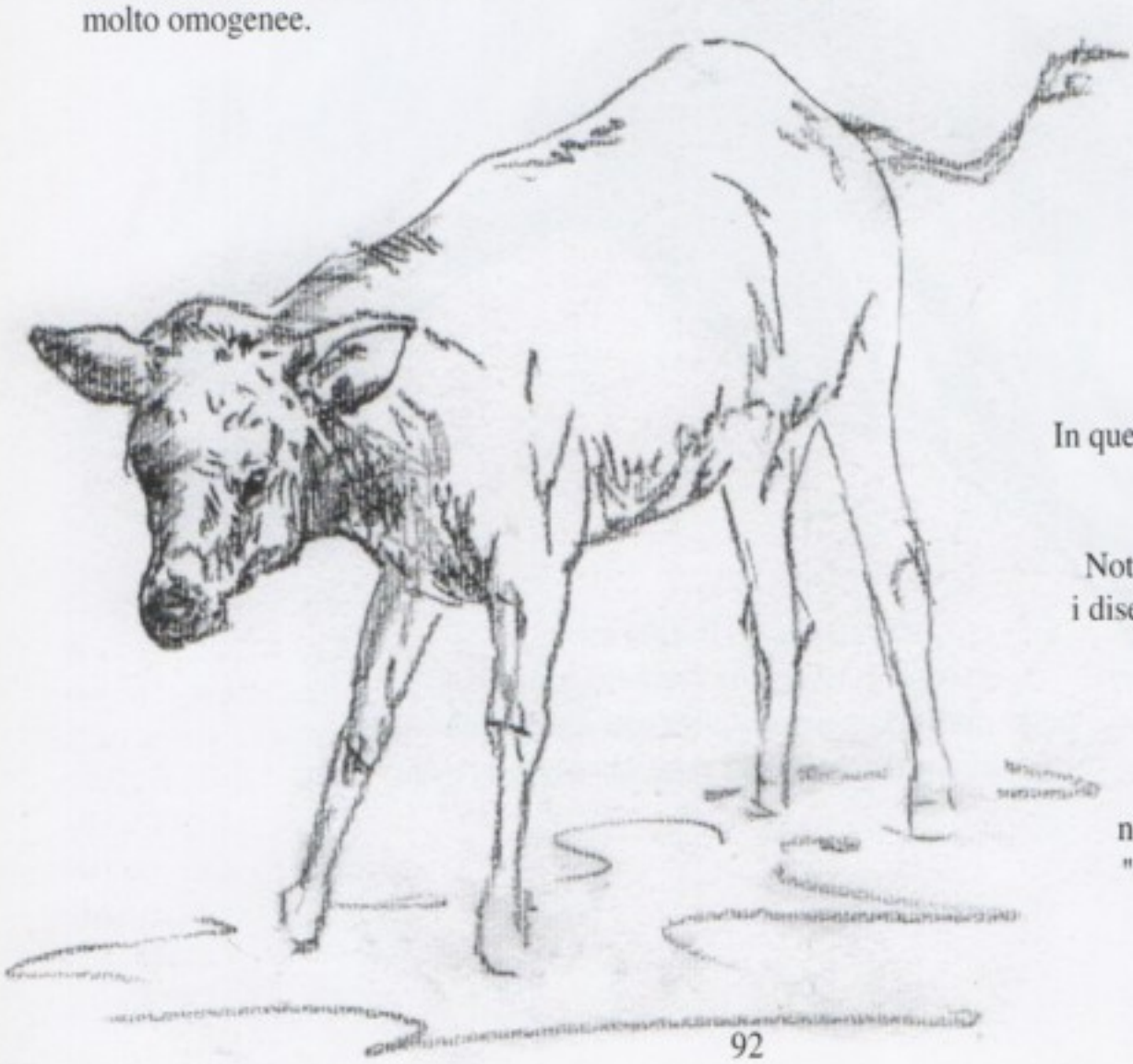
Anche in questa rappresentazione
si possono notare i muscoli di questo bel cavallo.
Essendo però un disegno eseguito velocemente,
si è voluto dare più importanza all'ingombro della figura,
quindi alla forma, piuttosto che all'aspetto del chiaroscuro.

Matita nera Conté
su carta per disegno Favini.

Mucche



Anche vitellini e giovenche sono animali interessanti da ritrarre. Hanno spigoli che susseguono rotondità, zone dall'accentuato tono muscolare e altre parti "plastiche" molto omogenee.



In questi disegni l'artista ha condotto uno studio formale e tonale. Notiamo che in tutti e tre i disegni è stato adoperato un carboncino per le linee di ricerca, i toni e le ombre. Mentre una matita nera Conté, impugnata "di punta", ha marcato alcuni particolari ed evidenziato il pelo.

Il procedimento più immediato per disegnare una figura è quello di delinearne i contorni, per poi aggiungere con più precisione, e magari con una matita più dura (es. HB), i particolari che caratterizzano l'animale. Le ombre e i chiaroscuri verranno apportati nuovamente con una matita o un carboncino più morbidi (es. 3B). La carta adoperata per questi disegni è una classica Favini da disegno.

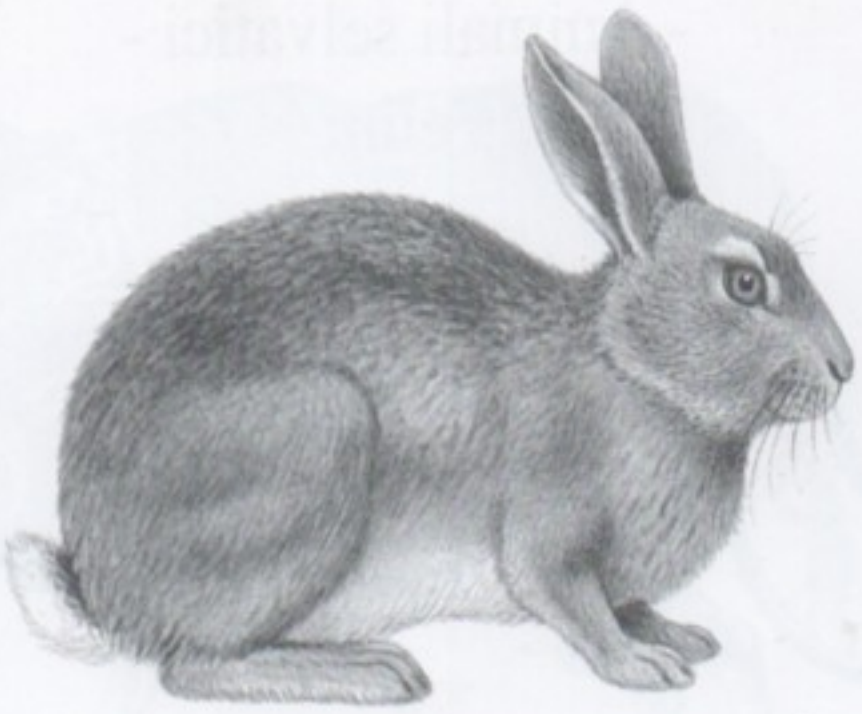
Le mucche sono animali timidi ma nello stesso tempo anche molto curiosi. Se vi capitasse di volerle ritrarre al pascolo, vi consiglio di posizionarvi in un posto sicuro, vicino ad un albero o meglio dietro a una staccionata. Se sono presenti anche i vitellini, è più probabile che le vacche si sentano minacciate e infastidite, suscitando anche un probabile "attacco".

Conigli - Lepri

Le illustrazioni soprastanti ritraggono
un piccolo appena nato e un adulto, con manto invernale, di Lepre Alpina.

Sotto: Jean Baptiste Huet, "Studio di coniglio". (Matita nera su carta grigia). Montpellier, Musée Atger.

Coniglio Selvatico

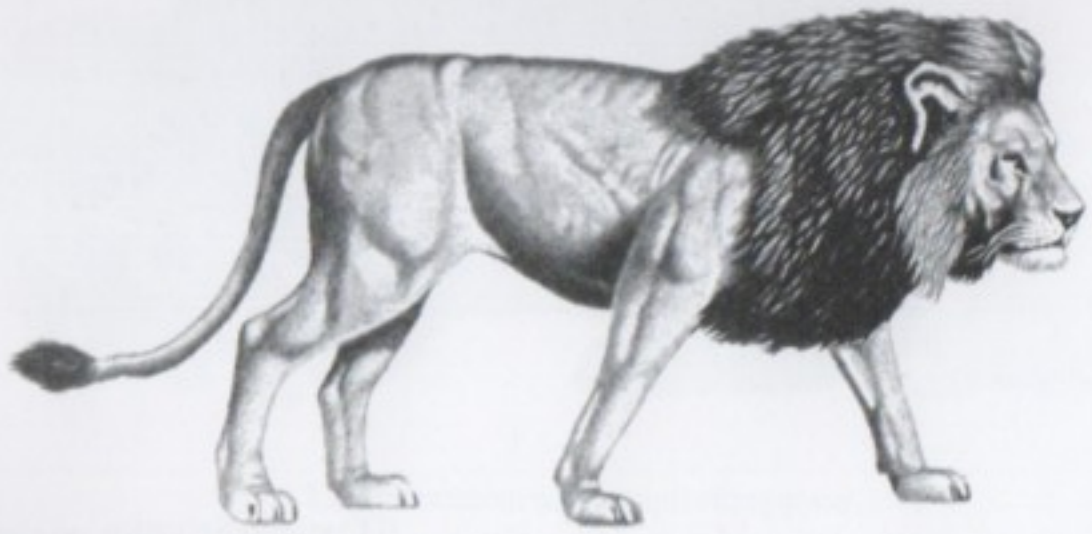


Il Coniglio Selvatico, originario delle parti occidentali del bacino Mediterraneo, oggi si trova in gran parte dell'Europa, in Australia, in Nuova Zelanda e in Cile, dove è stato importato.

La Lepre Europea porta questo nome perché trova dimora in quasi tutti i paesi, ad eccezione della Scandinavia settentrionale, di una parte della penisola Iberica e di certe isole mediterranee.

Lepre Europea

Felini

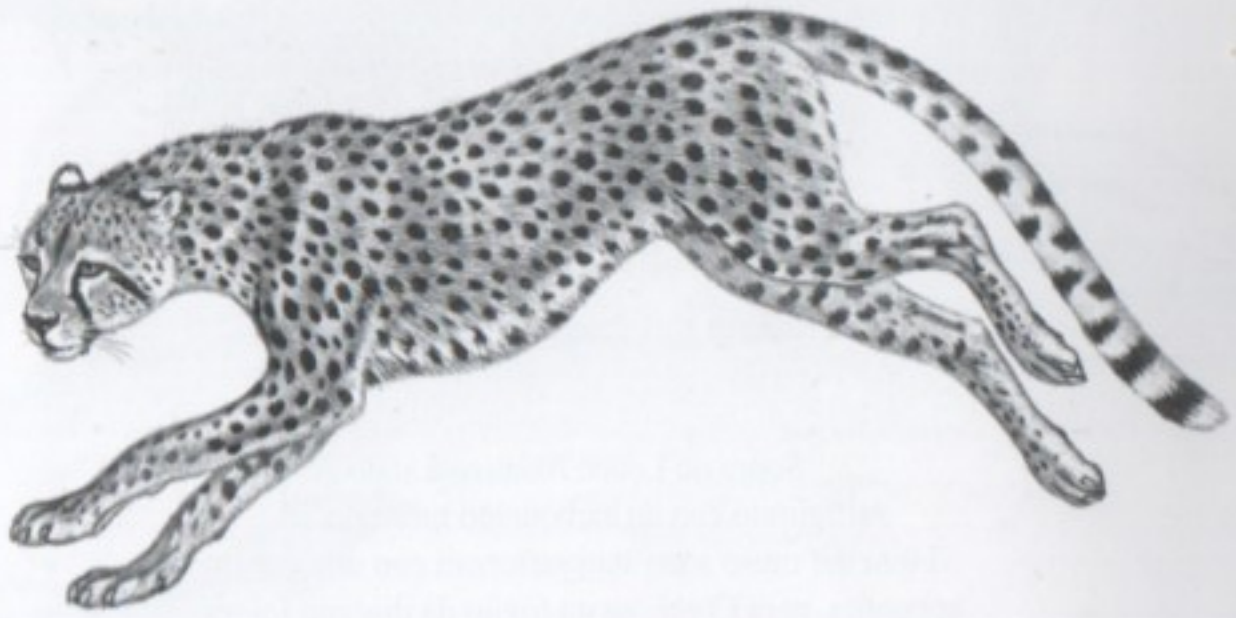


Leone maschio Africano.
Il suo territorio è molto vasto, quando il cibo abbonda è di circa 20 km quadrati.
Tutto questo territorio gli serve per procurarsi i 15 kg di carne di cui giornalmente necessita per il proprio nutrimento. La vita dei leoni dura dai 15 ai 20 anni.

Leone femmina Africano.
La gravidanza delle leonesse è di circa 16 settimane,
dando poi alla luce da due a tre cuccioli, che misurano circa 60 cm (coda compresa)
e pesano da 1 a 2 kg. I cuccioli si nutriranno di latte finché non raggiungeranno i 3 mesi,
poi incominceranno a mangiare la carne.

Tigre femmina Sumatra.
La tigre è un animale molto vorace; pensate che una volta catturata la preda,
generalmente di grossa mole, ne mangerà quanto più potrà, per poi abbandonarsi in un sonno profondo che talvolta può durare più di un giorno rimanendo in uno stato di semitorpore.
Se una tigre dovesse assalire un uomo, divorandolo, è probabile che il particolare gusto della nostra carne la induca ad attaccare l'uomo con più frequenza, ecco il motivo del soprannome "Divoratrice di Uomini".

Ghepardo maschio dell'Africa.
La tecnica di caccia di questo felino è quella di avvicinarsi, portandosi sottovento,
il più possibile alla preda, per poi saltarle addosso,
prima azzannandola alle zampe anteriori e poi alla gola.
Oltre che in Africa questo animale si trova anche nel sud-est Asiatico.



Leoni

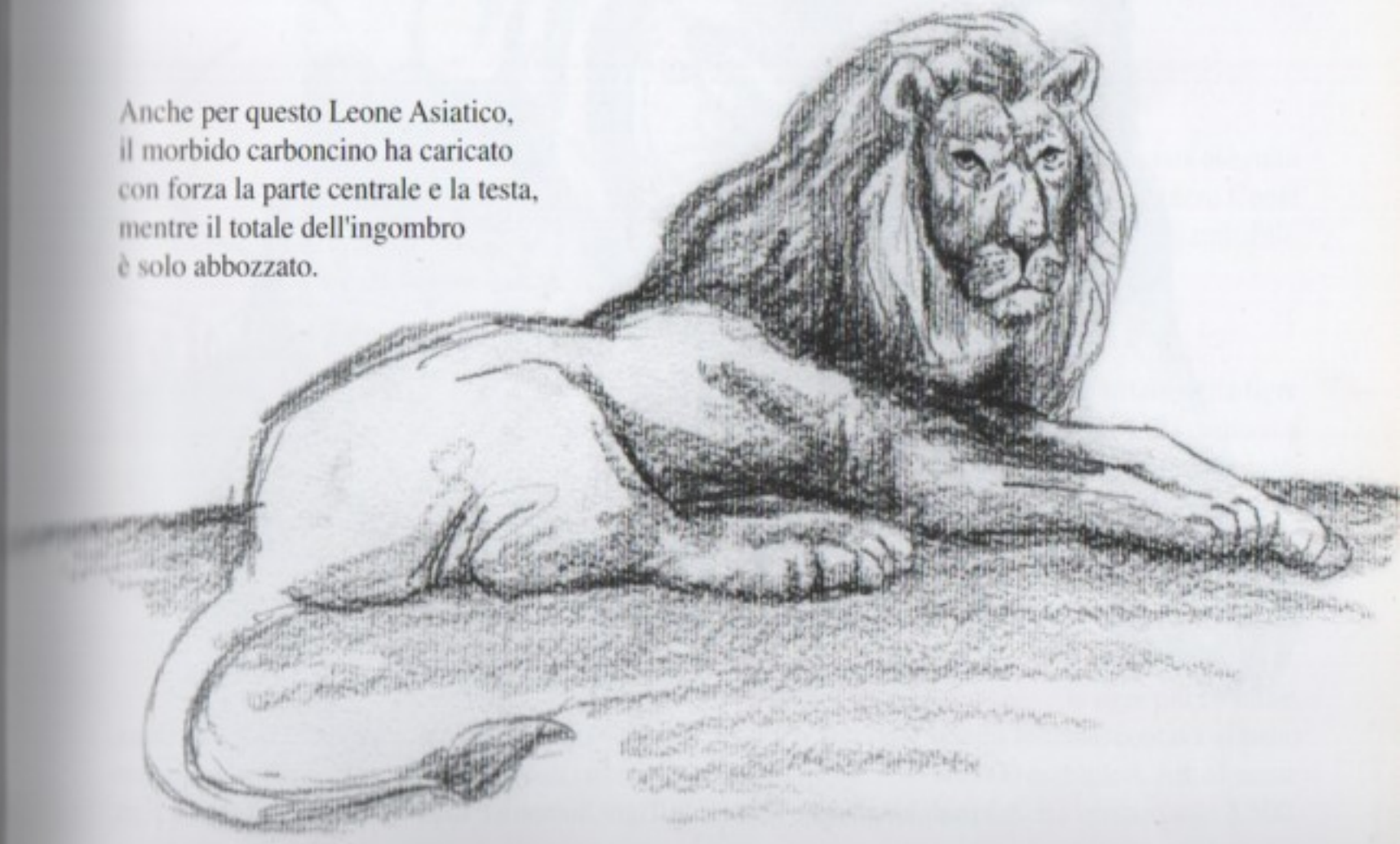
Fra tutte le specie di felini, il leone si merita
il primo posto perché da sempre viene definito "il Re degli animali".
È infatti la folta criniera a far da corona, mentre il potentissimo ruggito,
terrorizzando tutti gli altri animali, gli dà la supremazia ed il comando.

Sopra un Leone Asiatico è stato
raffigurato con un carboncino morbido 2B.
I toni del muso sono stati rafforzati con una matita
appuntita, nera Conté, su un foglio da disegno Ingres.

Tutti noi siamo stati abituati a vedere i leoni in
molte rappresentazioni, soprattutto sui fregi
decorativi che contraddistinguono
casate nobiliari, o su stemmi
di luoghi e paesi.
Ma solo una minoranza ha
potuto osservare questo
felino dal vero. Avendo
la possibilità di vederlo,
vi accorgerete anche voi,
come la sua tranquillità
e pacatezza suggerisca
la grande saggezza
e dignità che ha il
"Re della foresta".

Lo studio della testa
rappresenta una ricerca che
ha voluto valorizzare con toni
e ombre più marcati il muso,
lasciando la criniera a livello di schizzo.

Anche per questo Leone Asiatico,
il morbido carboncino ha caricato
con forza la parte centrale e la testa,
mentre il totale dell'ingombro
è solo abbozzato.



Tigri

Personalmente ritengo che la tigre sia l'animale più bello attualmente vivente su questo pianeta.
Il suo particolare manto ha tonalità che vanno dal bianco-giallognolo, al cangiante
giallo-rossiccio, per poi divenire scuro sul dorso
con le caratteristiche strisce trasversali
marroni scure o nere.

Gli stupendi occhi color ambra
riflettono uno sguardo che sa
essere languido nei momenti
affettuosi, e terrorizzante
durante la caccia.

Su un supporto di carta
ruvida da disegno Favini, è stata
rappresentata questa tigre, concentrando
l'attenzione dei toni sulla testa e sul petto.

La specie più grande è la Tigre Siberiana,
come quella del disegno soprastante, e può raggiungere
i 3,3 m di lunghezza. Mentre la Tigre Sumatra è la più piccola con i suoi 2,5 m.

sto pianeta.
l cangiante
o sul dorso
trasversali
cure o nere.

color ambra
ardo che sa
ei momenti
errorizzante
te la caccia.

Tigre Siberiana,
uò raggiungere
on i suoi 2,5 m.

Particolare di testa di tigre disegnata su un foglio ruvido, con carboncino 4B e poi sfumato con il dito.

La tigre ha una vista pressapoco come quella dell'uomo, ma di notte, quando caccia, essa vede sei volte meglio.

L'illustrazione è stata eseguita con pastello nero Conté e matite morbide acquarellabili.

Il manto striato della tigre la mimetizza quasi a renderla impercettibile, tra le sterpaglie e l'erba alta.

Ai primi del '900, la tigre più comune, quella Indiana, contava almeno 40.000 esemplari. Attualmente se ne possono contare solo 3.500.

Leonessa

La leonessa ha un aspetto più agile e quindi appare meno corpulenta del leone.
Infatti è la femmina a condurre e ad avere il ruolo dominante nella caccia.
Il suo sguardo, che appare sempre fisso nel vuoto,
è stato abozzato, nel disegno qui a fianco, con
una matita morbida 2B su un foglio liscio.

L'incisiva rappresentazione della leonessa sottostante, eseguita con un carboncino molto morbido su un foglio Fabriano da disegno, esprime attraverso i forti toni e le scure ombre, la potente muscolatura, che è a sua volta evidenziata da un susseguirsi di linee.

Ghepardo

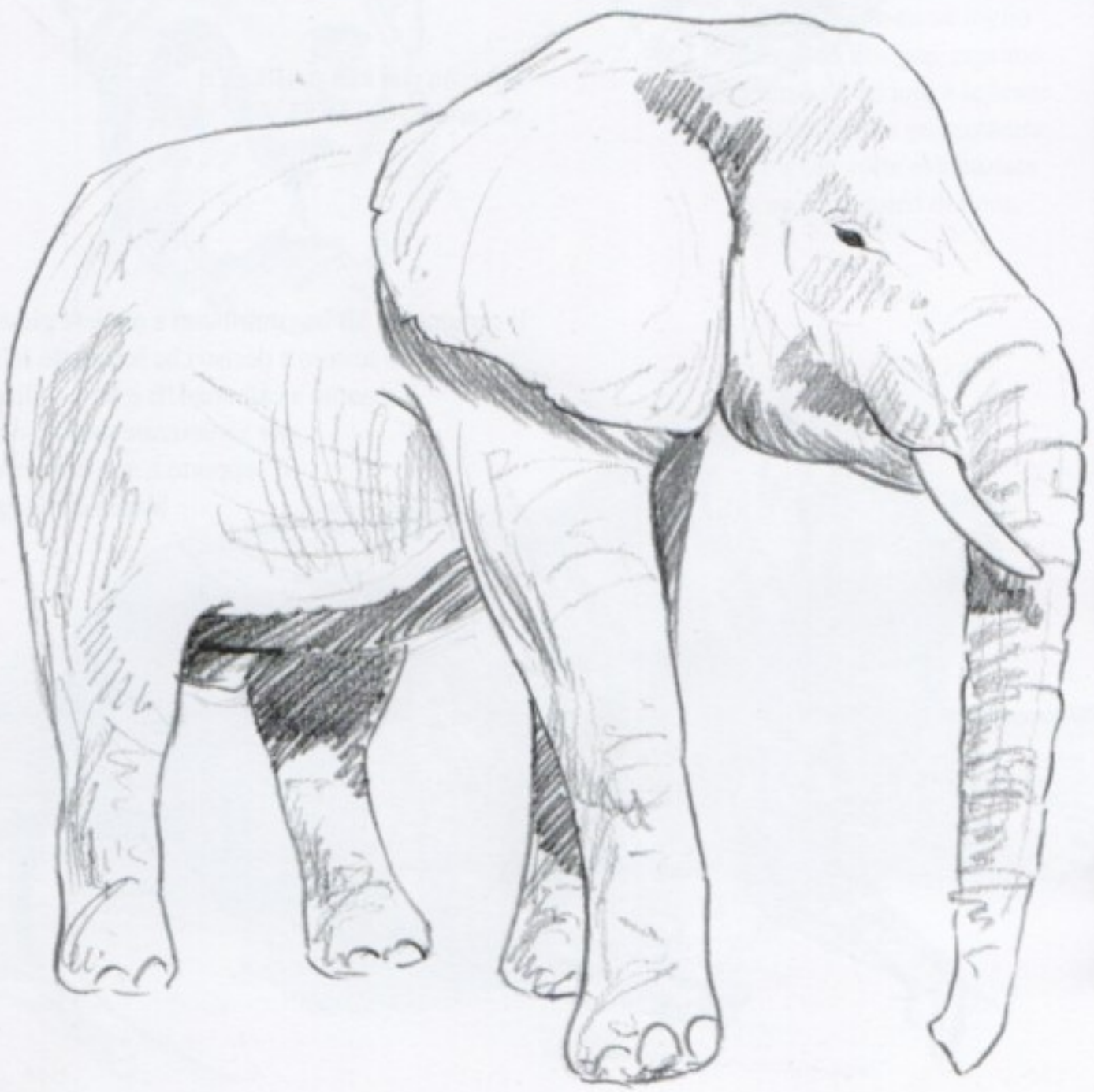
La razza del ghepardo si può definire in due parole:
testa felina sopra un corpo di cane macchiato.
La testa infatti è tondeggiante come
quella dei gatti, però con il muso
tronco un po' più prominente.
Mentre le zampe risultano
alte e sottili proprio come
quelle dei cani.

Disegno con matita HB e 2B
su carta Favini liscia.

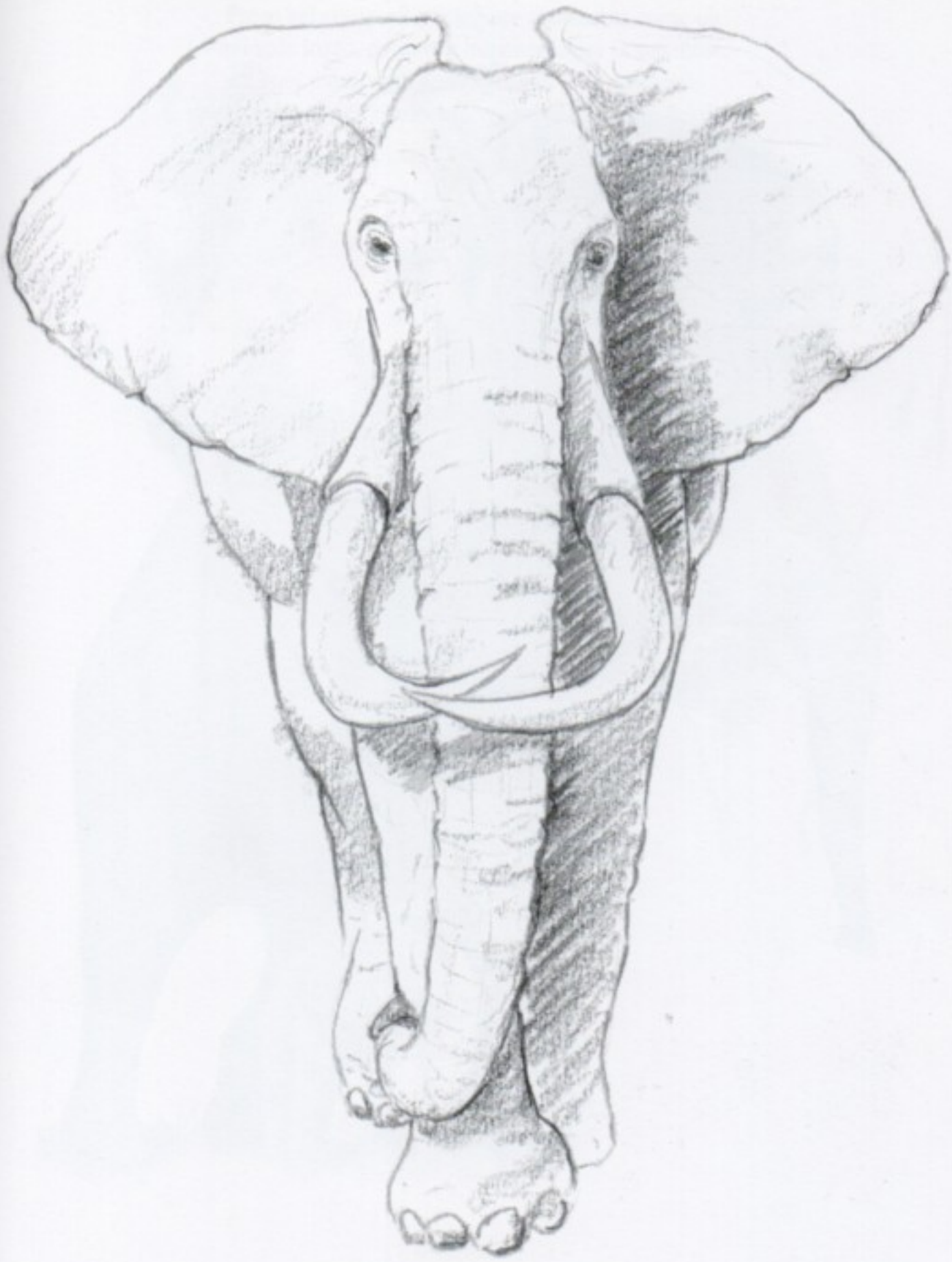
Il carboncino 3B ha contribuito a rendere giustizia
all'aspetto austero e deciso che ha questo felino.
La matita a carbone HB è stata utilizzata
per vivacizzare muso e occhi.
Il supporto è una carta ruvida
bianca da disegno.

Elefanti

Nonostante l'Elefante Indiano, rispetto al "cugino"
Africano, sia di mole inferiore, i suoi movimenti sono più lenti.
Le orecchie risultano più piccole e le zanne meno grosse ma più diritte.
L'esemplare qui sotto disegnato è un Africano. Il tempo impiegato per la sua esecuzione è stato brevissimo, anche se la precisione e la mancanza delle linee di ricerca inducono a pensare che ci sia stata una lunga e minuziosa procedura. Ho voluto esercitarmi sull'ingombro grafico della struttura, ma non essendo poi soddisfatto, ho aggiunto un po' di ombreggiature che necessitavono, per rafforzare l'aspetto del pachiderma.



uzione
o a pensare
ro grafico
ure che



Uno splendido esemplare adulto di Elefante Africano,
disegnato su carta Fabriano F4 ruvida, con matite HB e 2B.
Le zanne appuntite sono un particolare che ho apportato di mia iniziativa,
generalmente questo pregiato attributo è arrotondato per la continua usura alla quale è sottoposto.

Disegno: per rappresentare il giovane
Elefante Africano, sono state studiate delle
linee di ricerca con un carboncino morbido, poi si è proceduto
con una matita nera per sottolinearne gli aspetti superficiali come le pieghe,
infine si è ritornato al carboncino per creare i toni ed accentuare l'ombra sotto le orecchie.
Il disegno è stato improntato su un foglio di carta da disegno Ingres.

Preso nel complesso l'elefante si presenta come un
animale tozzo, pesante e imponente per la sua mole.
I suoi movimenti sono sgraziati ed impacciati,
solo la proboscide risulta essere incredibilmente flessibile.

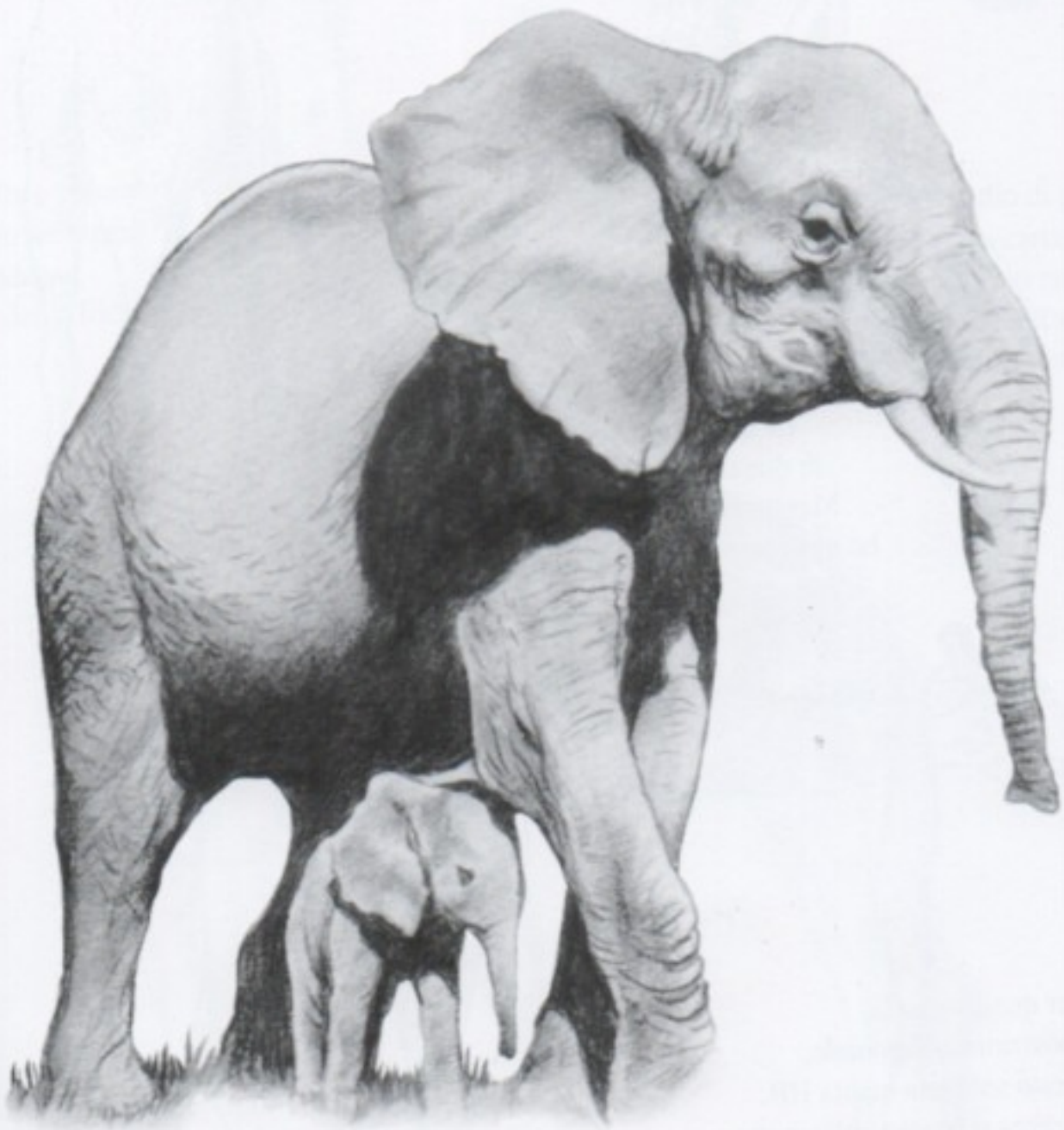
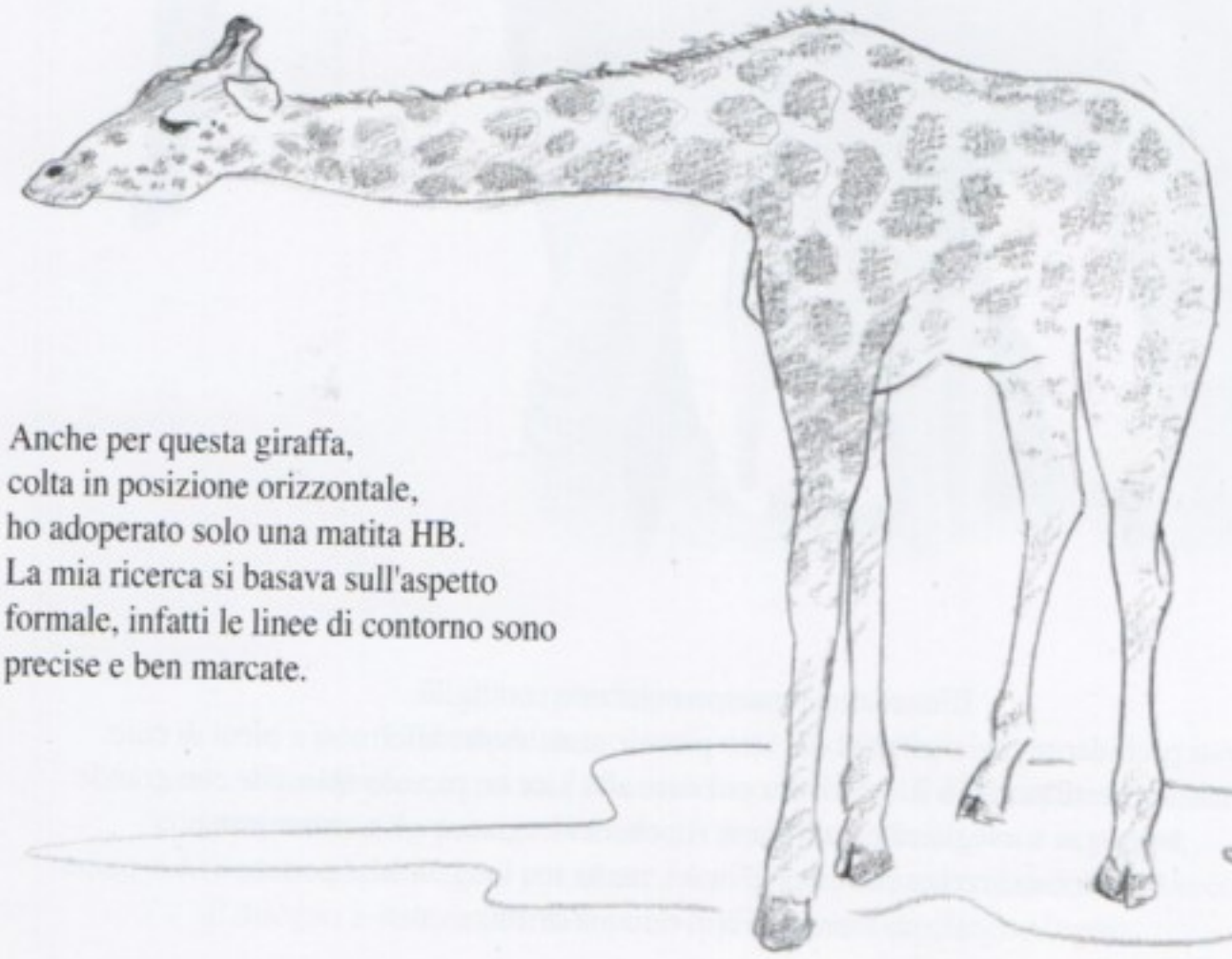


Illustrazione: mamma elefante con figlio.
Questi pachidermi, nei confronti dei loro piccoli, sono molto affettuosi e pieni di cure.
La femmina gesta per 20 o 21 mesi, per poi dare alla luce un piccolo solo, che con grande
tenerezza sorveglierà e pian piano educherà insegnandogli a camminare.
L'elefante cresce per circa 25 anni, ma la sua longevità ha portato
alcuni esemplari a vivere più di 100 anni.

Giraffe

Considerati tra gli animali più buffi sul nostro pianeta, a causa del loro lungo collo, si pongono come soggetto interessante per un disegnatore.

La testa è stata effettuata con l'ausilio di due differenti matite, HB e 2B. Mentre per la giraffina, ho utilizzato solo una HB.



Anche per questa giraffa, colta in posizione orizzontale, ho adoperato solo una matita HB. La mia ricerca si basava sull'aspetto formale, infatti le linee di contorno sono precise e ben marcate.

La giraffa è presente allo stato selvaggio solo in alcune regioni dell'Africa.

Questo studio di giraffa, sviluppato su carta Ingres ruvida con carboncino morbido, mostra come la struttura dell'animale sia realmente difficile da disegnare.

Rinoceronti

Come si può notare nel disegno,
il Rinoceronte Nero ha un evidente
labbro dalla forma cadente e appuntita,
che gli permette di brucare oltre che
fogliame anche piccoli ramoscelli.

Su carta ruvida da disegno
Favini 220, una matita a carboncino
molto morbida 3B ha marcato le sfumature di questo animale,
mentre una matita a carbone HB è stata utilizzata per determinare
i dettagli e rifinire l'occhio, vivacizzandolo.

Nel particolare della testa di Rinoceronte Nero sottostante, si coglie l'esatta forma primordiale che fa associare il rinoceronte ai grandi rettili del passato.
Anche il resto del corpo appare arcaico, in particolar modo per la razza "corazzata", ovvero quelli che sembrano portare una spessa e robusta corazza composta da più pezzi che rivestono spalle, dorso e cosce, lasciando però una certa mobilità al collo.

Su carta ruvida per disegno Favini, il carboncino ha segnato le linee di ricerca, mentre una matita più dura ha simulato la pelle, piena di pieghe, di questo rinoceronte adulto. Infine, nuovamente con il carboncino, si sono evidenziate le zone d'ombra con relative sfumature.

Nello studio di questo giovane Rinoceronte Nero,
si possono notare le numerose linee di ricerca tipiche del disegno abozzato.
La matita morbida a carboncino, su carta semiruvida da disegno, valorizza l'aspetto
"pesante" del rinocerontino.
Invece i tocchi finali, intorno all'occhio e in alcune parti del corpo,
sono stati dati da una matita a carbone 2B.
Carta bianca Ingres da disegno.

A volte può sembrare triste
vedere gli animali costretti a crescere in cattività dietro a gabbie;
però pensando ad animali come il Rinoceronte Nero Africano che si è ridotto
a 38.000 esemplari a causa della caccia, nasce un piccolo conforto:
in quello zoo nessuno metterà in pericolo la sua vita.

Disegno: Rinoceronte Bicorne.
La rappresentazione di questo animale è stata eseguita volendo
valorizzare le esatte forme, di conseguenza ho disegnato attente
linee di ingombro, utilizzando una matita HB con leggerissima
pressione, poi ho ripassato ed evidenziato le parti
in ombra con una matita più morbida 2B.

Per questo disegno ho utilizzato come supporto carta Fabriano F4 ruvida.

Zebre

Particolare della testa di una zebra,
eseguito con carboncino su carta da disegno Favini 220.

Un carboncino a base larga, utilizzato in questo modo,
evidenzia più la ricerca tonale che l'artista ha voluto esprimere,
piuttosto che l'aspetto formale.

Come tutti sanno, la zebra è membro della famiglia dei cavalli,
ma dovendola disegnare ci si accorgerà anche che, a differenza
dei "cugini" cavalli, ha una conformazione più
arrotondata, le zampe sono più corte
e il collo più massiccio.

Dovendo disegnare una zebra,
vi consiglio inizialmente di cercare di
ignorare le sue "strisce", anche se esse
si impongono come un forte
richiamo. Sarà così più facile
controllare fattezze e proporzioni.
Successivamente,
introducendo le strisce,
si manifesterà quell'aspetto
bicromatico, molto suggestivo,
che caratterizza questo quadrupede.

Coccodrilli - Alligatori

Disegno: Alligatore Americano.

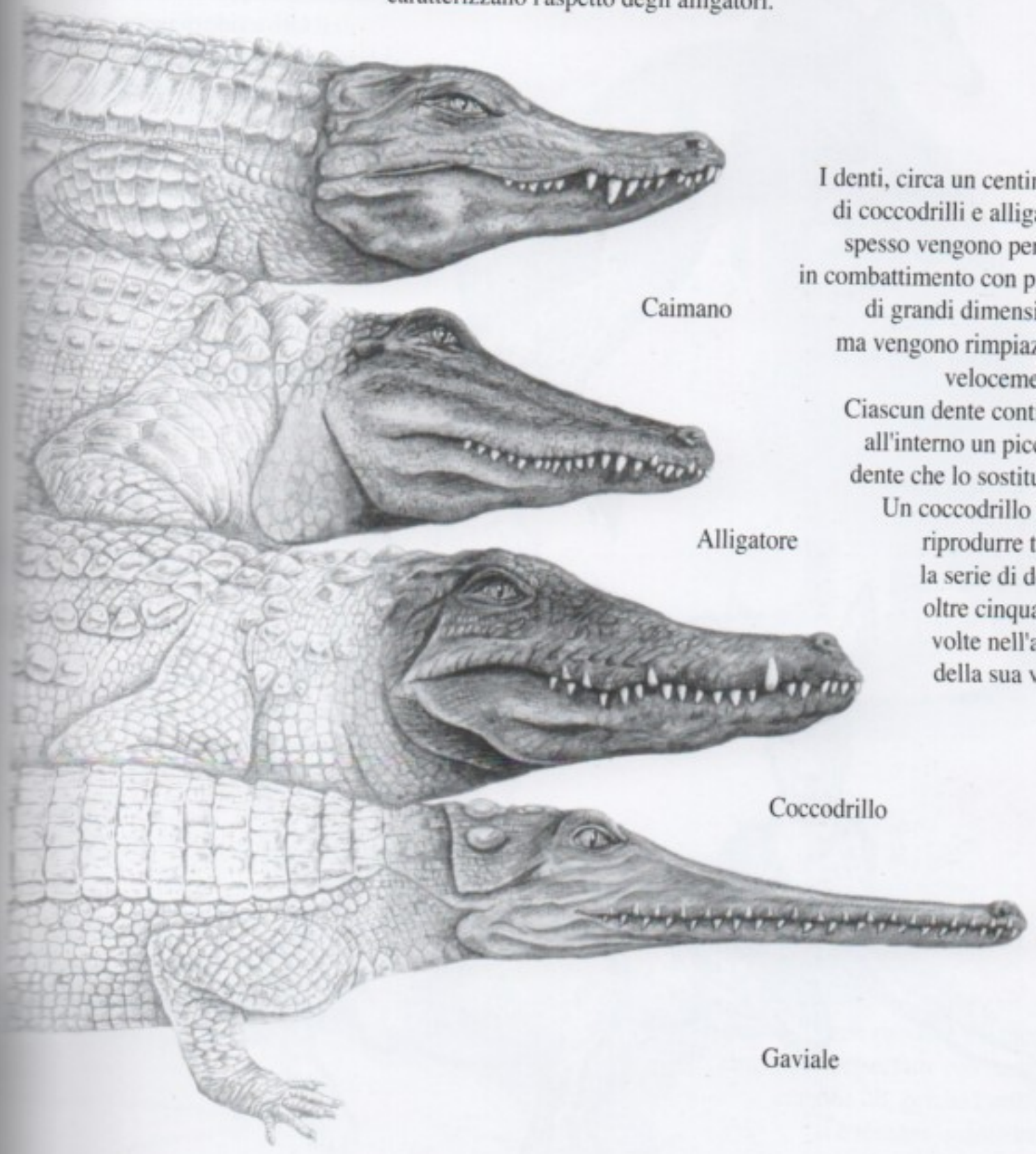
Il disegno soprastante
è stato eseguito con una matita a carbone
HB per i toni e le forme, mentre
una matita nera Conté ha vivacizzato
la parte dell'occhio. Carta bianca Favini.

Illustrazione:
attraverso questo studio,
si è voluto rappresentare
il particolare della terza palpebra,
che hanno coccodrilli e alligatori.
Questa membrana si sposta lateralmente
sull'occhio. Anche se la vista, insieme
all'udito, sono i sensi più sviluppati di
questi rettili, essi vedono solo in bianco e nero.

ri

Illustrazione:
attraverso questo studio,
si è voluto rappresentare
rticolare della terza palpebra,
anno coccodrilli e alligatori.
nbrana si sposta lateralmente
o. Anche se la vista, insieme
sono i sensi più sviluppati di
edono solo in bianco e nero.

Nell'illustrazione sottostante, vengono riprodotte tramite un accurato
e minuzioso disegno le differenze che caratterizzano questi diversi tipi di rettili.
I coccodrilli e i caimani hanno il muso più stretto e più appuntito,
e il quarto dente inferiore di un coccodrillo si nota vistosamente
anche quando la bocca è chiusa.
Mascelle corte, larghe e robuste, che servono ad afferrare e trattenere grosse prede,
caratterizzano l'aspetto degli alligatori.



Caimano

Alligatore

Coccodrillo

Gaviale

I denti, circa un centinaio,
di coccodrilli e alligatori
spesso vengono perduti
in combattimento con prede
di grandi dimensioni,
ma vengono rimpiazzati
velocemente.
Ciascun dente contiene
all'interno un piccolo
dente che lo sostituirà.
Un coccodrillo può
riprodurre tutta
la serie di denti
oltre cinquanta
volte nell'arco
della sua vita.

Il Gaviale ha un muso stretto e lungo,
si nutre di pesci ed è dotato di ben 160 denti, tutti appuntiti che gli consentono
di trattenere saldamente anche le prede più scivolose.

Canguri

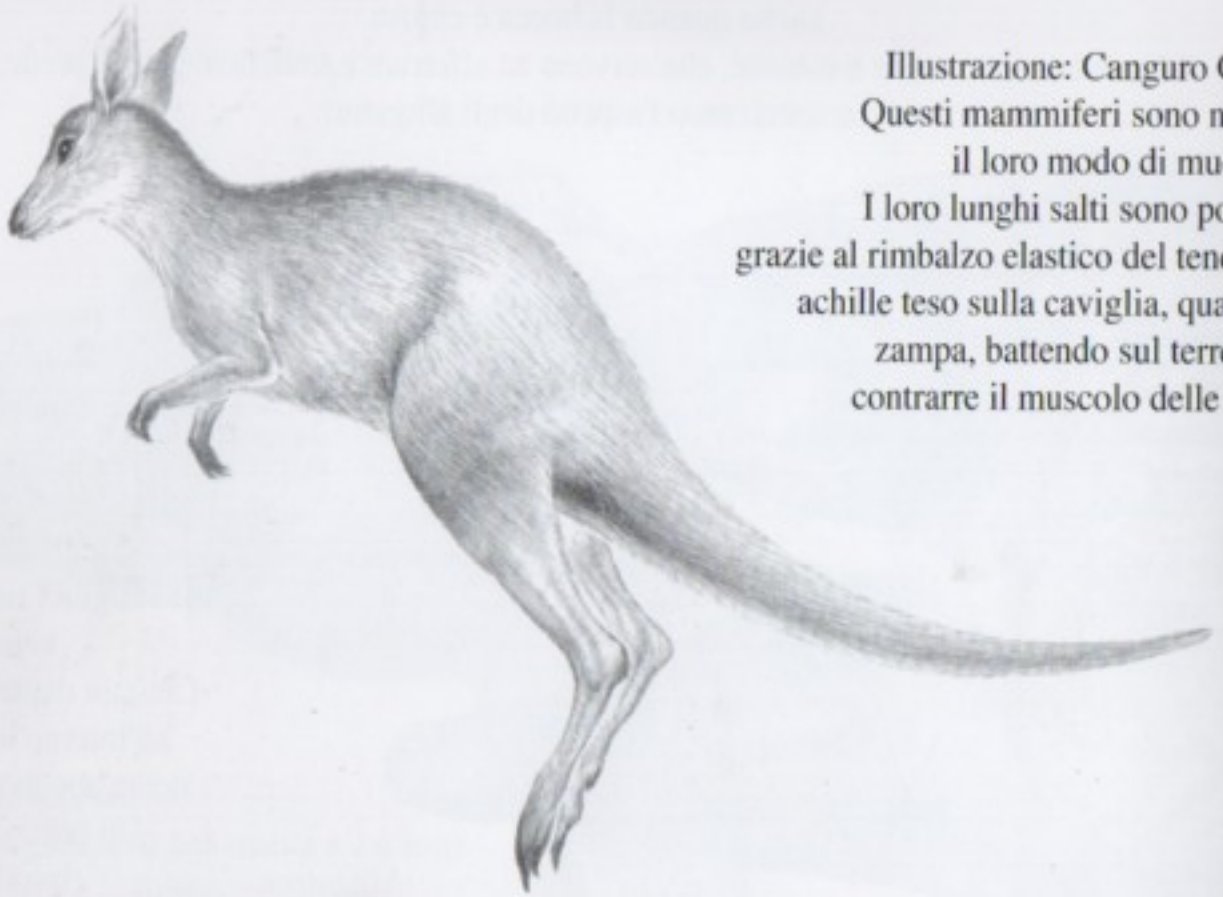


Illustrazione: Canguro Grigio.
Questi mammiferi sono noti per il loro modo di muoversi.
I loro lunghi salti sono possibili grazie al rimbalzo elastico del tendine di achille teso sulla caviglia, quando la zampa, battendo sul terreno, fa contrarre il muscolo delle cosce.

Disegno: Canguro Grigio.
Su un foglio ruvido, tramite una matita a carboncino, l'artista ha disegnato il giocoso animale mentre si concede un attimo di riposo.

Illustrazione: Canguro Rosso.
Malgrado sia proibita in Australia la caccia dei marsupiali, talvolta è necessario riportare il loro numero ad un livello ragionevole, perciò essi vengono avvelenati e uccisi.
Questo perché le femmine di canguro sono pronte all'accoppiamento e alla riproduzione già a 18 mesi.
In più si aggiunge il brevissimo periodo di gravidanza, che è di soli 33 giorni.

Disegno: Canguro Grigio.
È stato possibile riprodurre il bipede con linee decise, fatte con matita a carbone 2B, perché l'animale si è fermato quanto basta per ritrarlo in questo suo atteggiamento comune. Il supporto è una normale carta ruvida da disegno Favini.

Orsi

Disegno: Orso Bruno. Nel riprodurre questo massiccio esemplare di Orso Europeo, dopo aver individuato e tracciato le linee di ricerca, l'artista ha caricato maggiormente le tonalità della parte anteriore (matita nera Conté), lasciando quella posteriore a delineare l'ingombro (carboncino HB). Carta ruvida Fabriano F2 da disegno.

Orso Europeo,
maggiormente
a posteriore
da disegno.

Illustrazione a sinistra:
femmina di Orso Bruno
con piccolo. Nonostante la loro
mole da adulti,
quando nascono gli
orsacchiotti misurano
solamente 20/25 cm.

Illustrazione sotto:
Grande Panda del Tibet.
Questo rarissimo animale
si nutre essenzialmente
di germogli di bambù.

Illustrazione a sinistra:
Orso dal Collare. Il nome gli
è stato conferito per la vistosa
macchia bianca a forma di V che
caratterizza il suo petto.
Di dimensioni più ridotte rispetto
all'Orso Bruno, questo animale
vive sulle montagne himalayane,
nutrendosi preferibilmente di
cibo di origine vegetale.

In Europa questo animale abita le foreste dei Carpazi, Pirenei, Balcani e in Italia lo si può osservare nel Parco Nazionale degli Abruzzi.

Disegno: Orso Bruno.
La pressione data al carboncino 3B, utilizzato a base larga su un foglio ruvido, esprime il rilevante peso dell'animale.

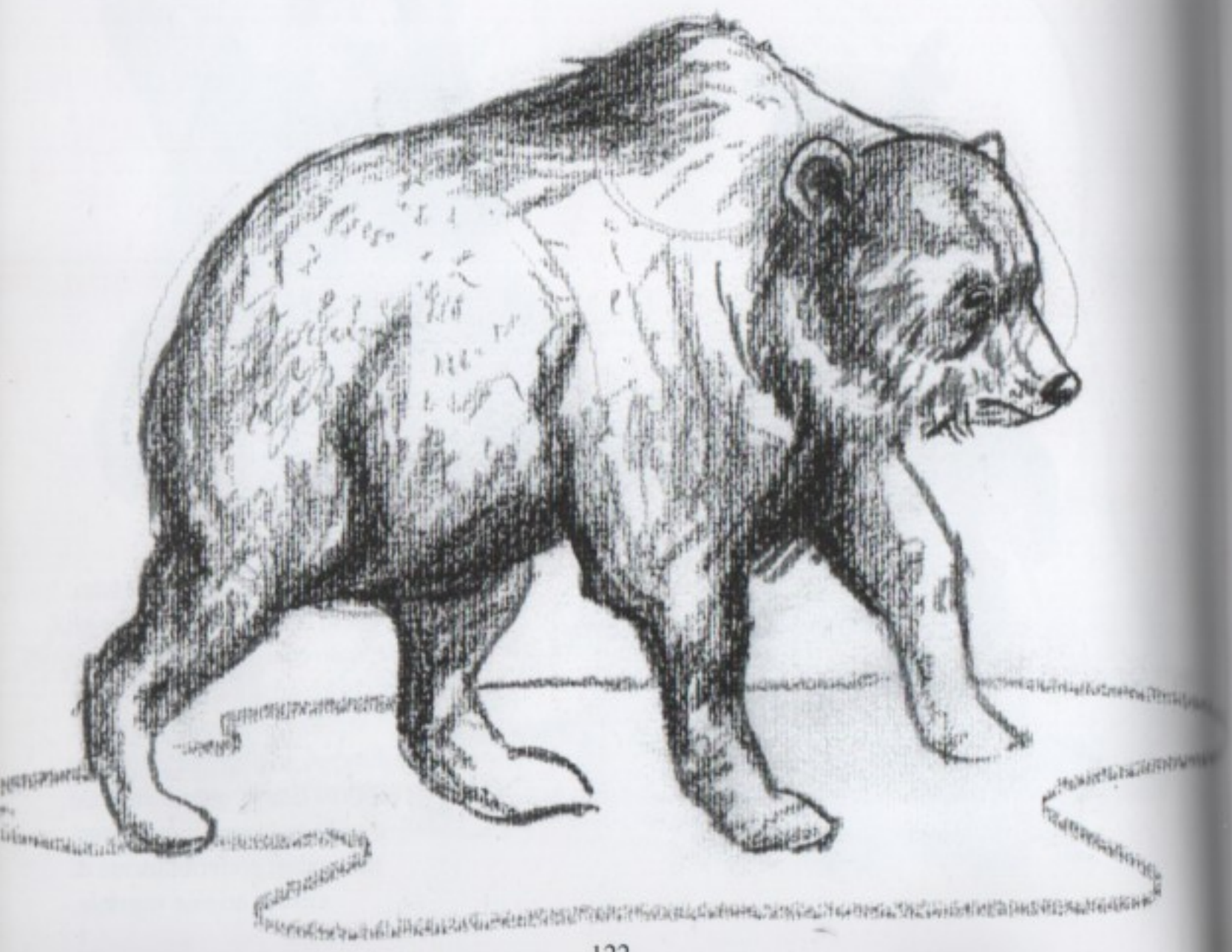


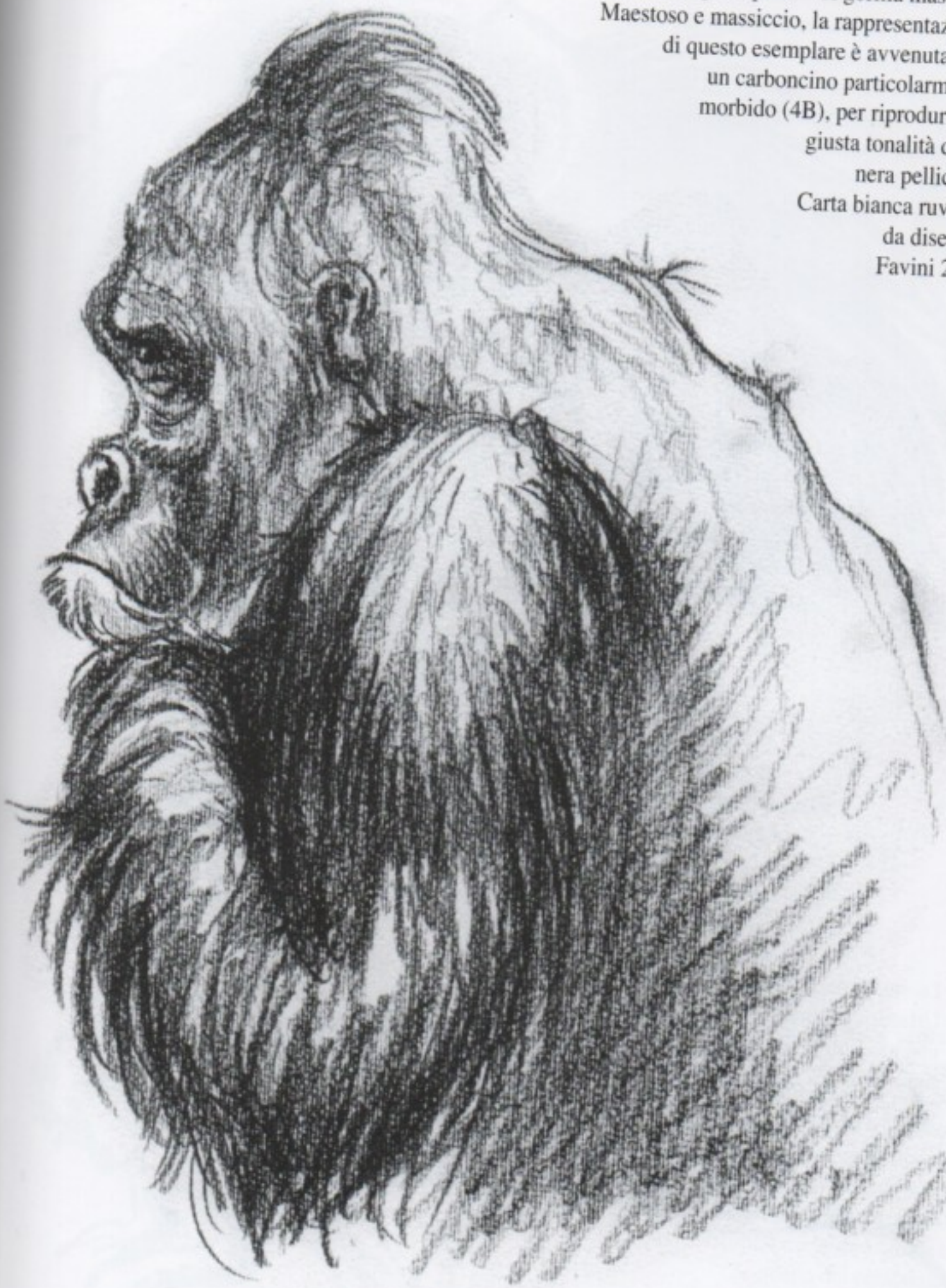
Illustrazione: Orso Kodiak.
Più comunemente chiamato Orso polare o Orso bianco, dell'intera famiglia è il più grande, con una lunghezza che può raggiungere i 3 m per 1.000 kg di peso.

Disegno: Orso Polare. Le linee di ricerca dei volumi sono veloci ed incisive. Questo è il risultato di una esecuzione rapida, motivata dal fatto che l'Orso si muoveva in continuazione.

Primati - Scimmie

Illustrazione: Scimpanzé. Definito, ma mai provato, come una falange mai evoluta dell'essere umano. Nonostante dimostri spiccate doti di comunicazione ed astuzia nel procurarsi il cibo, lo scimpanzé non sa nuotare e ha terrore dell'acqua.

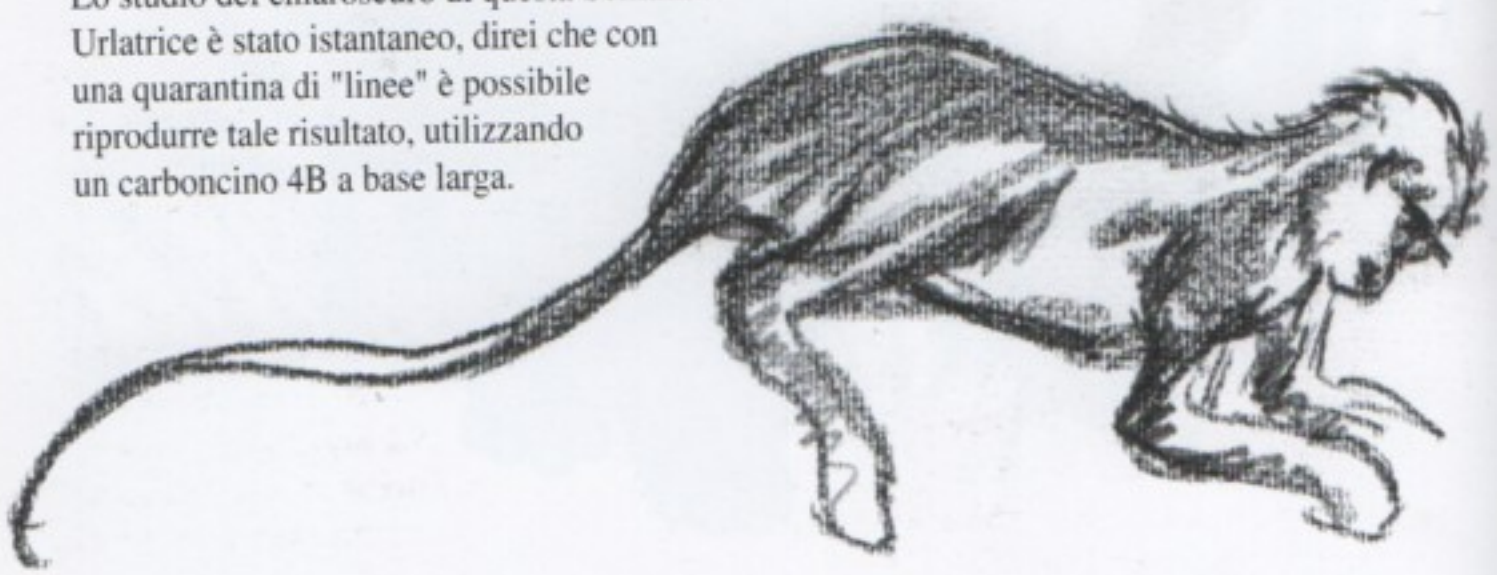
Illustrazione sottostante: Gorilla. Malgrado sia tanto grande e forte quanto intelligente, la sua specie risulta essere in forte via di estinzione.
In tutto il mondo, purtroppo, si contano solamente 1.300 gorilla.



Disegno: profilo di gorilla maschio. Maestoso e massiccio, la rappresentazione di questo esemplare è avvenuta con un carboncino particolarmente morbido (4B), per riprodurre la giusta tonalità della nera pelliccia. Carta bianca ruvida, da disegno Favini 220.

Nella rappresentazione soprastante è stata disegnata la testa di uno scimpanzé
riportando una maggiore attenzione all'espressione dello sguardo,
che per quasi tutti i primati è profondo ed intelligente.

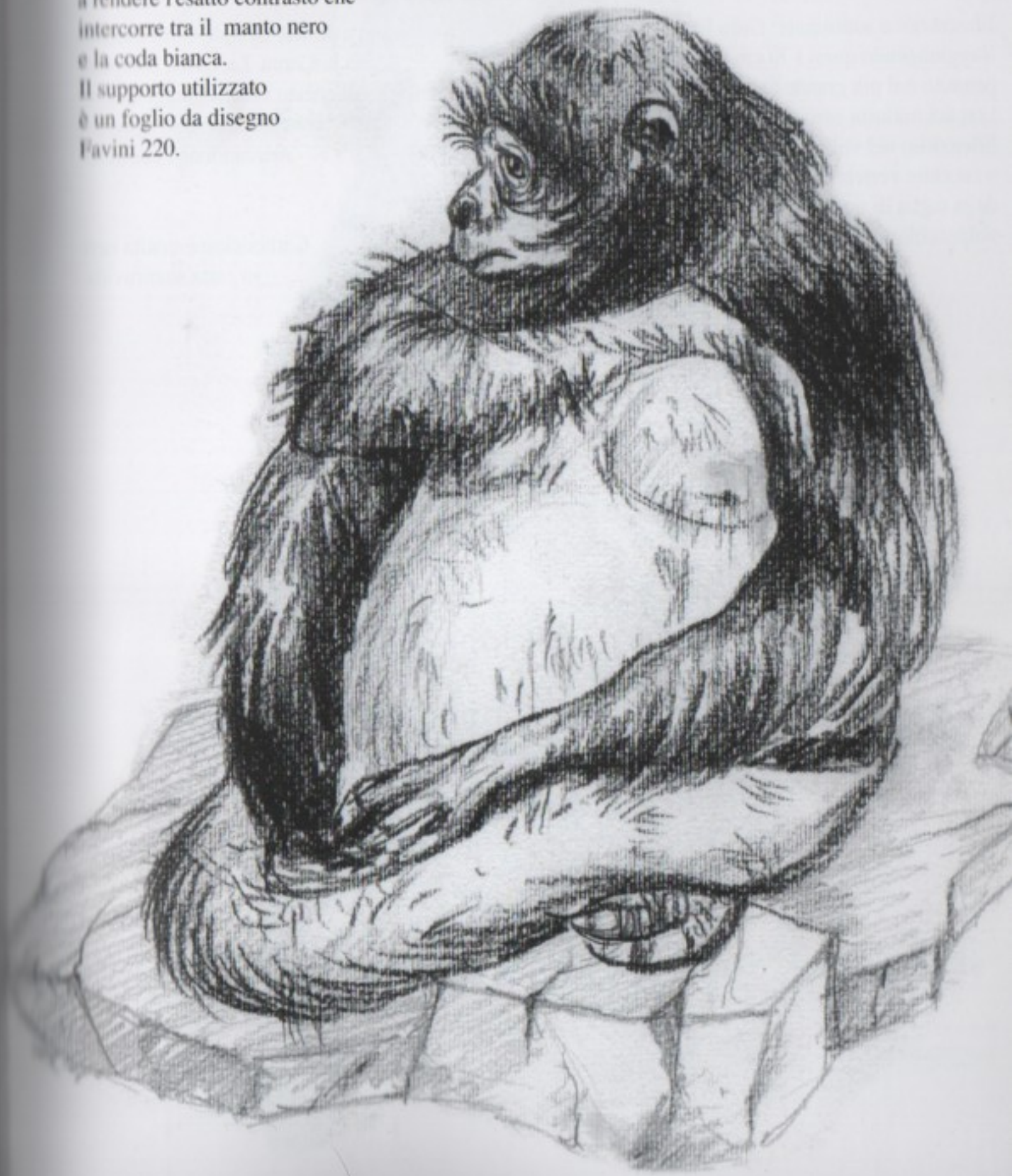
Lo studio del chiaroscuro di questa Scimmia Urlatrice è stato istantaneo, direi che con una quarantina di "linee" è possibile riprodurre tale risultato, utilizzando un carboncino 4B a base larga.



A fianco: Scimmia Urlatrice.
Carboncino su carta ruvida da disegno.

Sotto: bozza di Scimmia Colobo
disegnata su carta ruvida Favini 220,
con matita a carbone 2B.

La forma semplice di questa Scimmia Ragno
dalle Zampe Nere, è stata raffigurata mentre
stava immobile con uno sguardo fisso
e preoccupato. Il carboncino morbido,
con il suo nero intenso, è riuscito
a rendere l'esatto contrasto che
intercorre tra il manto nero
e la coda bianca.
Il supporto utilizzato
è un foglio da disegno
Favini 220.



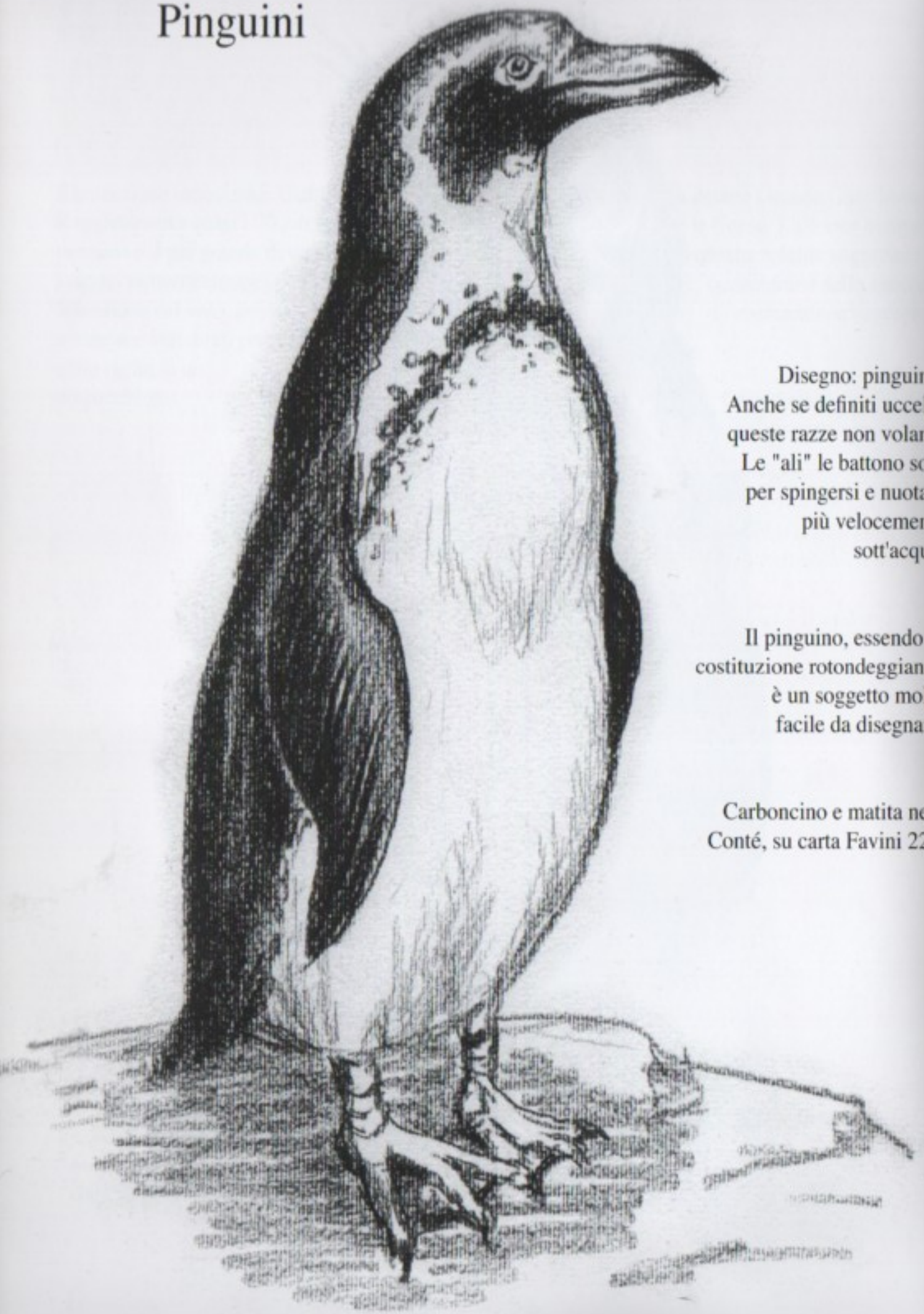
- Gli Uccelli -
Gufi

Illustrazione sottostante: Gufo Reale. Raggiungendo quasi i 70 cm, questo pennuto è il più grande di tutti i rapaci notturni europei. Silenzioso nel volo, arriva a cacciare vertebrati persino della taglia di un volpacchiotto.

Disegno a destra: Grande Gufo Indiano con le Corna. La forma compatta di questo volatile suggerisce di concentrarsi sullo sguardo, marcandone i contrasti.

Carboncino e matita nera su carta semiruvida.

Pinguini



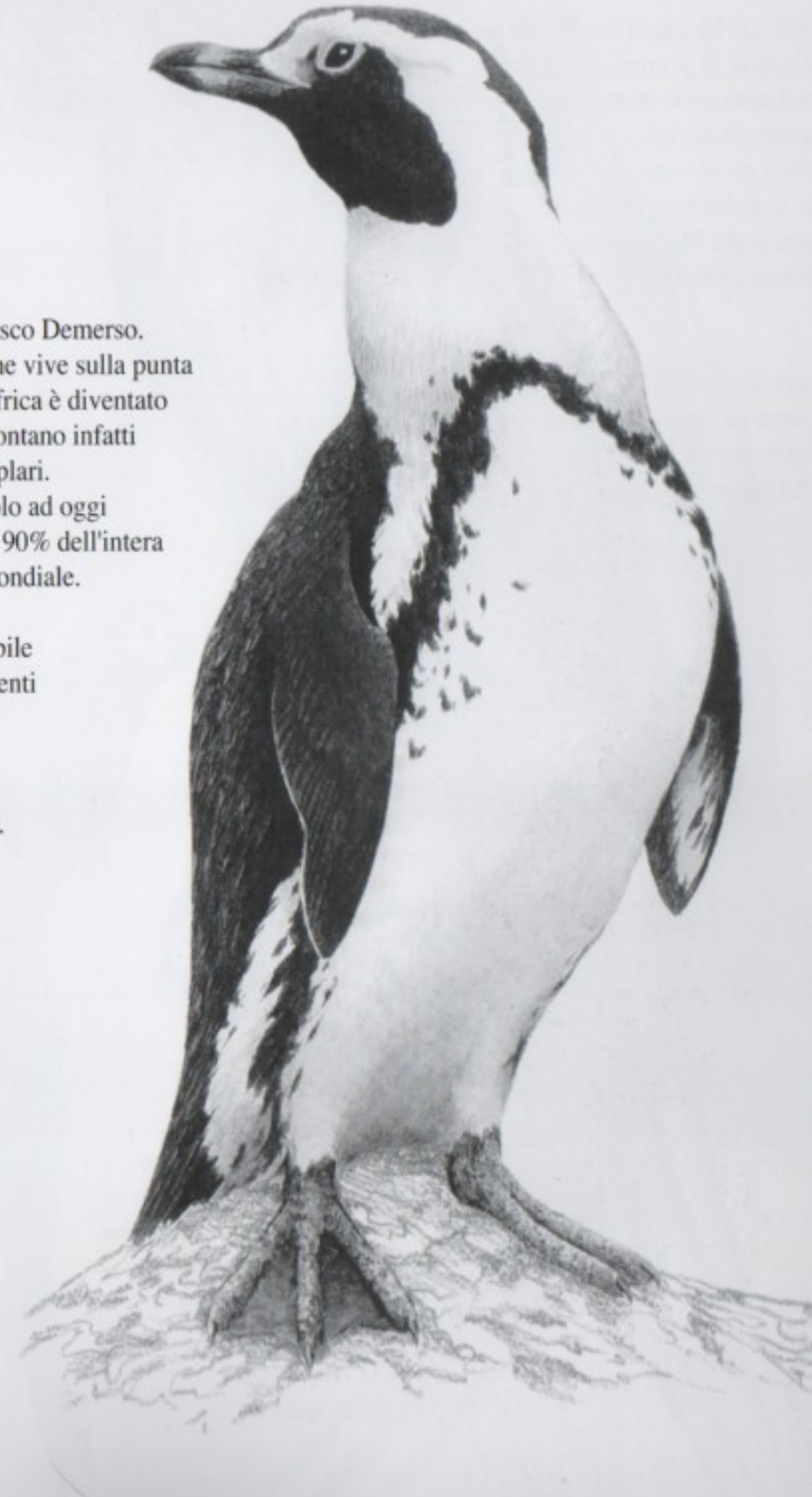
Disegno: pinguino.
Anche se definiti uccelli,
queste razze non volano.
Le "ali" le battono solo
per spingersi e nuotare
più velocemente
sott'acqua.

Il pinguino, essendo di
costituzione rotondeggiante,
è un soggetto molto
facile da disegnare.

Carboncino e matita nera
Conté, su carta Favini 220.

Illustrazione: Sfenisco Demerso.
Questo pinguino che vive sulla punta
meridionale dell'Africa è diventato
ormai raro, se ne contano infatti
solo 170.000 esemplari.
Dall'inizio del secolo ad oggi
è scomparso ben il 90% dell'intera
sua popolazione mondiale.

La causa è attribuibile
soprattutto alle ingenti
perdite di petrolio
avvenute
frequentemente
negli anni '60 e '70.



Pappagalli

Disegno: Ara Macao. Forse la più nota tra queste specie di pennuti, è una razza che sta diminuendo in maniera allarmante. Malgrado i severissimi controlli e gli elevati costi del suo prezzo, la richiesta e quindi il commercio del Macao sono in continuo aumento.

Carboncino e matita nera Conté su carta da disegno Ingres, usata dalla parte più ruvida.

Illustrazione: Ara di Lear. Questo maestoso e amato uccello dal color blu intenso, raggiungendo il metro di lunghezza, è anche il più grande tra tutte le specie di pappagalli.

Disegno: Ara Macao Scarlatto.
Nell'immaginario collettivo,
questa razza rappresenta
più di ogni altro "il pappagallo".

Carboncino e matita nera Conté
su carta da disegno Ingres.

Illustrazione: Grande Ara Verde di Guayaquil,
specie tra le più belle e difficili da distinguere
anche per uno specialista.

Gru

Disegno: Gru Coronata Africana.
Velocissima rappresentazione di
questo volatile che possiede
un collo esattamente come
una "S" al contrario.
L'artista infatti si è limitato
allo studio della forma.

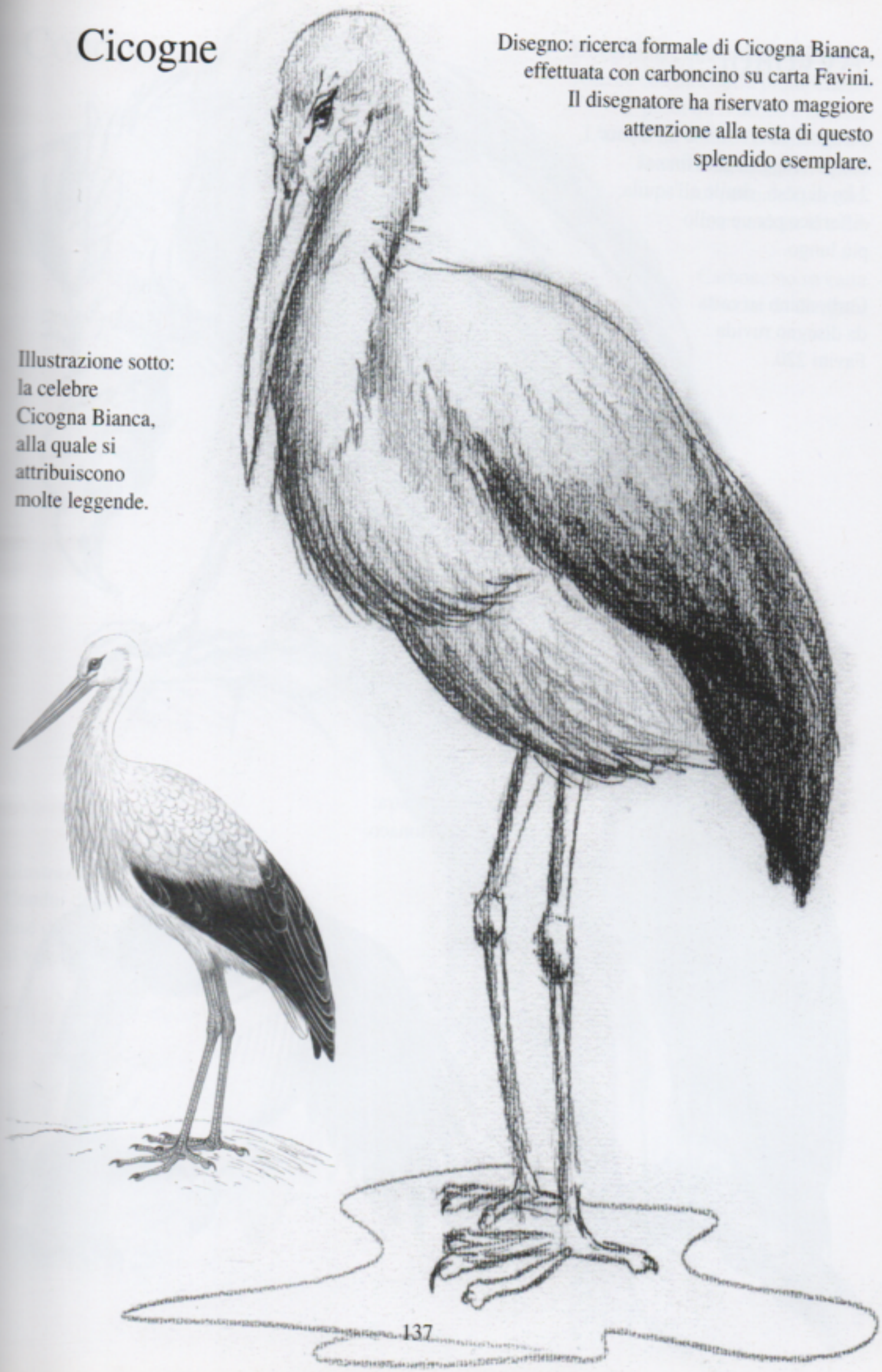
Carboncino su carta
ruvida da disegno
Favini 220.

Illustrazione:
Gru Cecerina.
Questo esemplare abita
il nord dell'Europa,
raramente scende
fino alle nostre regioni.

Cicogne

Disegno: ricerca formale di Cicogna Bianca, effettuata con carboncino su carta Favini. Il disegnatore ha riservato maggiore attenzione alla testa di questo splendido esemplare.

Illustrazione sotto: la celebre Cicogna Bianca, alla quale si attribuiscono molte leggende.



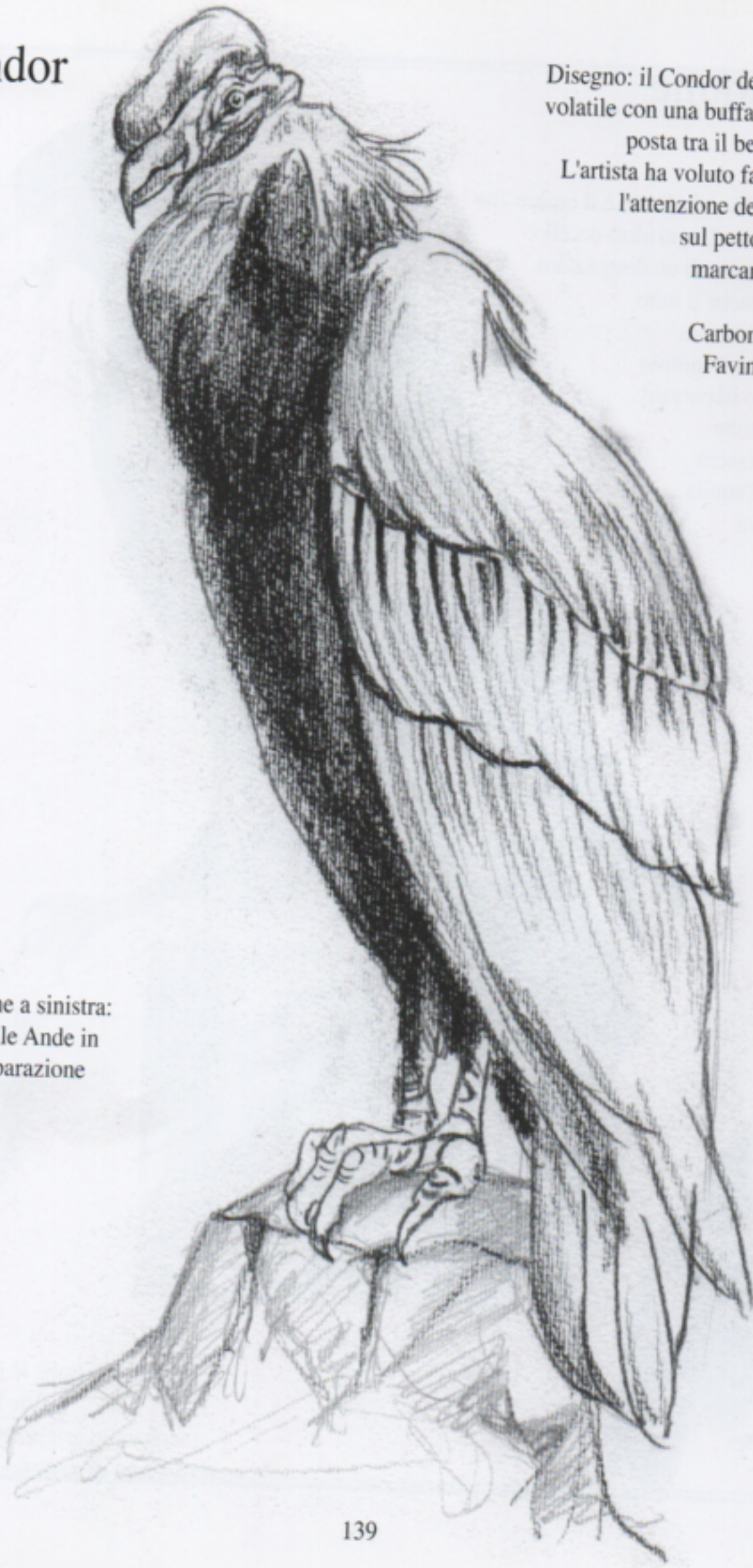
Avvoltoi

Disegno: l'avvoltoio è un rapace che può raggiungere fino ai 2 kg di peso, simile all'aquila, differisce per un collo più lungo.

Carboncino su carta da disegno ruvida Favini 220.

Illustrazione a destra:
Avvoltoio Monaco.

Condor



Disegno: il Condor delle Ande è un volatile con una buffa protuberanza posta tra il becco e la testa. L'artista ha voluto far concentrare l'attenzione dell'osservatore sul petto dell'uccello, marcandone il tono.

Carboncino su carta
Favini da disegno.

Illustrazione a sinistra:
Condor delle Ande in fase di preparazione al volo.

Aquile

Illustrazioni: l'Aquila Reale è il rapace che sicuramente più di ogni altro uccello, stimola la fantasia di un disegnatore evocandone anche il mito di potenza e dominio. Questo è anche il motivo che ha indotto in passato a far sì che molte casate scegliessero come fregio l'aquila che poi veniva disegnata e dipinta su stendardi e scudi.

Per entrambe le illustrazioni:
matite HB, 2B, 4B,
(acquarello grigio, per la roccia),
su cartoncino da disegno a grana fine.